

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE:

1) *Ente proponente il progetto: AVIS – Associazione Volontari Italiani Sangue.*



L'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS), è una associazione privata, senza scopo di lucro, che persegue un fine di grande interesse pubblico: garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i pazienti che ne hanno necessità, attraverso la promozione del dono, la chiamata dei donatori e la raccolta di sangue. L'AVIS viene fondata nel 1927 a Milano dal Dott. Vittorio Formentano. AVIS è un'associazione di volontariato iscritta nell'apposito Registro e disciplinata dalla Legge 266/91. Aderisce al regime ONLUS, D. Lgs 460/97 e partecipa, in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, alla raccolta del sangue anche con proprie strutture e personale. Oggi è la più grande organizzazione di volontariato del sangue italiana che, con più di un milione di associati volontari e periodici, raccoglie circa il 75% del fabbisogno nazionale di sangue.

L'AVIS è presente su tutto il territorio nazionale con una struttura ben articolata, suddivisa in **3.178 sedi comunali** ed equiparate in Italia (di cui 21 in Svizzera), **122 sedi provinciali** ed 2 equiparate, **22 sedi regionali** o equiparate (di cui 1 in Svizzera), **1 sede nazionale a Milano**, per un totale, al 31 dicembre 2009, di **3.351 sedi** (i dati sono riportati nel bilancio sociale 2009 pubblicato sul sito www.AVIS.it). Nel corso del 2009 si sono costituite 24 nuove AVIS comunali e 4 nuove AVIS provinciali operanti sul territorio italiano.

L'associazione conta un totale di circa 1.200.000 soci. Nel 2009 AVIS ha raggiunto il tetto dei **2 milioni di donazioni**. Nel dettaglio i soci AVIS iscritti risultano 1.195.644 (con una crescita del 3,3% rispetto all'anno precedente), i soci donatori 1.154.361 (con una crescita del 3,9%) e le donazioni di sangue 2.011.041 (con una crescita del 3,1%).

AVIS Nazionale pubblica, annualmente, un Bilancio Sociale come strumento di comunicazione ai terzi delle attività svolte e delle loro ricadute sociali ed economiche. Il Bilancio Sociale 2009 è stato pubblicato, a maggio, in occasione della 74° Assemblea Generale dei soci ed è consultabile nel sito www.AVIS.it.

Informazioni sull'AVIS e tutta la documentazione e la normativa di settore sono reperibili e scaricabili all'indirizzo internet www.AVIS.it oppure possono essere richiesti tramite il numero verde gratuito: **800 26 15 80** o inviando una mail all'indirizzo di posta elettronica: AVIS.nazionale@AVIS.it.



Nel sito nazionale dell'Associazione è presente, inoltre, **un'area dedicata al Servizio Civile Nazionale**: www.AVIS.it/servizio_civile. Vi si può trovare la presentazione e la storia del Servizio Civile, informazioni utili ai volontari e agli enti, notizie aggiornate sulle attività di Servizio Civile in AVIS e tutti i riferimenti necessari all'iscrizione e allo svolgimento del servizio presso una delle sedi di attuazione dei progetti. L'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale è, inoltre, a disposizione di tutti gli interessati al numero **02/70.00.67.86 - interno 3** e all'indirizzo e-mail: serviziocivile@AVIS.it.

2) *Codice di accreditamento: NZ03152*

3) *Albo e classe di iscrizione: Albo Nazionale, 1° classe di iscrizione*

CARATTERISTICHE PROGETTO:

4) **Titolo del progetto: Plasma e Salute – Veneto**

È un progetto di Servizio Civile Nazionale innovativo che AVIS presenta, quest'anno, per la prima volta. Obiettivo principale del progetto è incrementare, sull'intero territorio nazionale, l'attività di sensibilizzazione e di promozione del dono del plasma sia tra i donatori già attivi che tra i potenziali donatori e, in particolar modo, nella fascia giovanile. I volontari di Servizio Civile Nazionale che prenderanno parte al progetto saranno impiegati, con un ruolo attivo e propositivo, in tutte le attività di sensibilizzazione promosse dall'Associazione, sia a livello locale che nazionale, anche e soprattutto in qualità di 'peer educator' dei giovani coetanei. La scelta, da parte di AVIS Nazionale, di presentare un progetto di Servizio Civile nell'ambito della promozione del dono del plasma e della donazione in plasmateresi nasce dalla constatazione che, in Italia, mentre oggi si sta raggiungendo l'autosufficienza nella produzione di sangue intero, si è ancora molto lontani dai livelli di autosufficienza nella produzione di plasma, che resta però un fattore essenziale nel settore farmaceutico e nel settore sanitario. Maggiori informazioni sulla produzione e sui consumi di plasma in Italia e sui suoi utilizzi nel settore farmaceutico e nel settore sanitario sono disponibili sul sito: www.AVIS.it.

5) **Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):**

Settore:	Assistenza
Area Principale:	Salute
Relativa codifica:	A 15

6) **Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:**

Nella presentazione del progetto "Plasma e salute - Veneto" si dà descrizione del settore di intervento - voce 6.1 (la raccolta del plasma in Italia, la sua integrazione con il servizio sanitario, i soggetti implicati nel contesto nazionale e in quello regionale), della domanda a livello regionale e dell'offerta di servizi analoghi - voce 6.2 (il fabbisogno di plasma, il rapporto con la raccolta effettuata da AVIS, da altri soggetti e da altre Associazioni di donatori); nella descrizione di contesto si tratteggia il contesto regionale - voce 6.3 (popolazione regionale di riferimento, attività di AVIS nel territorio: attività donazionale di AVIS, attività promozionali sul plasma, rapporti con altri soggetti operanti). Dall'analisi settoriale e territoriale si delineano così le maggiori criticità e bisogni (voce 6.4) e i destinatari e i beneficiari (voce 6.5) su cui agire ponendosi corrispondenti obiettivi specifici (voce 7).

BREVE PREMessa

Dopo gli anni vissuti a contatto degli Obiettori di Coscienza, che - con il loro impegno e il loro spirito propositivo e propulsivo - hanno apportato un enorme contributo all'intera organizzazione, l'Associazione ha avviato il Servizio Civile Nazionale, condividendo a pieno le finalità di una legge che *"intende coinvolgere le giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale, servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività"* (Carta Etica del Servizio Civile).

L'esperienza positiva degli anni precedenti, in AVIS, si è sempre accompagnata al desiderio d'individuare **progetti di Servizio Civile Nazionale innovativi e sperimentali** che contribuiscano ulteriormente, e in maniera efficace, alla *mission* dell'Associazione agendo su esigenze prioritarie e sulle carenze rilevate attraverso una approfondita analisi del territorio nazionale.

Nello specifico, il progetto "Plasma e Salute Veneto", proposto in rete attraverso analoghi progetti regionali, **nasce a seguito dell'analisi dei risultati dell'attività di monitoraggio e verifica del progetto "Insieme all'AVIS per donare la vita"**, presentato dall'Associazione dal 2006 e, negli anni, più volte approvato e finanziato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Come è facile riscontrare, tra gli obiettivi del progetto - nelle sue varie edizioni - e, più in generale, dell'Associazione risultava sempre, tra gli altri, anche l'aumento dell'attività di sensibilizzazione al dono del plasma. Si trattava però, in tutti i progetti, non di un obiettivo principale, ma di un obiettivo connesso, più in generale, all'implementazione delle attività di sensibilizzazione al dono del sangue e, quindi, in un certo senso secondario. Nei diversi progetti, attraverso l'attività di monitoraggio, si continuava a rilevare, però, l'esigenza di mettere in evidenza e incrementare ulteriormente le attività di promozione della specifica donazione in plasmateresi. Con l'attuale progetto AVIS intende, pertanto, dare finalmente risposta alle esigenze rilevate nell'ambito del monitoraggio proprio per focalizzare l'attenzione su questo campo attraverso **un lavoro mirato e coordinato che utilizzi le risorse specifiche e le energie, la creatività dei giovani volontari in Servizio Civile**. In questo modo, ovvero con la presentazione del progetto "Plasma e Salute" si intende

anche valorizzare la metodologia e i risultati dell'attività di monitoraggio e di verifica dei progetti di Servizio Civile che AVIS Nazionale realizza e che, annualmente, presenta alla base sociale e alle Istituzioni nell'ambito di un Convegno Nazionale organizzato a Roma nella prestigiosa cornice del Senato della Repubblica Italiana.

Con il presente progetto si intende, infine, rispondere alle esigenze dei diversi soggetti del Servizio Civile: il **volontario di Servizio Civile**, che può ricavare un'esperienza formativa su un progetto innovativo e di servizio alla collettività, **l'Ente** che si fa portavoce di un'esigenza del territorio e risponde mediante i propri valori di riferimento e modalità di azione, la **comunità** che comprende i beneficiari del progetto e i destinatari cui sono rivolte le azioni per conseguire gli obiettivi.

6.1 DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

Il progetto *"Plasma e salute - Veneto"* rientra, come indicato al *punto 5* della scheda, nell'ambito dell'**assistenza alla salute** (codifica UNSC A 15) e, più specificatamente nell'ambito della **promozione della donazione del sangue e del plasma** e il sostegno dei bisogni di salute dei cittadini, favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di plasma e dei suoi derivati e dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale e della migliore qualità possibili. In Italia il sistema trasfusionale, in cui si inserisce la donazione del plasma, è regolamentato dalla legge n. 219 del 27 ottobre 2005, *"Nuova Disciplina delle attività trasfusionali e della produzione degli emoderivati"* e da numerosi decreti di attuazione. La legge, che definisce il modello organizzativo generale del sistema trasfusionale, individua le principali istituzioni coinvolte nel raggiungimento degli obiettivi e ne ritaglia ruoli e competenze. La Legge 21 ottobre 2005, n. 219 *"Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati"* regola *"le attività trasfusionali ovvero le attività riguardanti la promozione del dono del sangue"*, e stabilisce che *"le attività trasfusionali sono parte integrante del Servizio Sanitario Nazionale e si fondano sulla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue umano e dei suoi componenti"*. Lo Stato riconosce, inoltre, la funzione civica e sociale ed i valori umani e solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue e dei suoi componenti. La legge riconosce, infine, che *"le associazioni di donatori volontari di sangue e le relative federazioni concorrono ai fini istituzionali del Servizio sanitario nazionale attraverso la promozione e lo sviluppo della donazione organizzata di sangue e la tutela dei donatori"*. **Le Associazioni e Federazioni di donatori assumono, pertanto, un ruolo fondamentale** nel progettare, realizzare e verificare la propria partecipazione al sistema trasfusionale nazionale, in accordo con le istituzioni e le strutture trasfusionali di riferimento (locali, regionali e nazionali), per concorrere al raggiungimento del fabbisogno nazionale di emocomponenti e di emoderivati, sia in termini quantitativi che qualitativi. La prima finalità della Legge 219/2005 è, quindi, il raggiungimento dell'**autosufficienza regionale e nazionale di sangue, emocomponenti e farmaci emoderivati**. L'autosufficienza del sangue e dei suoi derivati costituisce un obiettivo nazionale finalizzato a garantire a tutti i cittadini uguali condizioni di qualità e sicurezza della terapia trasfusionale. Con questa legge, viene promossa, però, l'individuazione da parte delle Regioni, in base alla propria programmazione, delle strutture e degli strumenti necessari per garantire un coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione, nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi in relazione alle finalità. In attuazione della Legge viene istituito il **Centro Nazionale Sangue (CNS)** che fornisce supporto tecnico per il coordinamento interregionale con particolare riferimento all'attuazione del programma di autosufficienza nazionale (Piano Nazionale Sangue) e delle compensazioni intra ed interregionali. **Il CNS definisce, inoltre, annualmente il programma**

di autosufficienza regionale (Piano Regionale Sangue), individuando i consumi storici, il fabbisogno reale, i livelli di produzione necessari, le risorse, i criteri di finanziamento del sistema, le modalità di compensazione intraregionale ed interregionale ed i livelli di importazione ed esportazione eventualmente necessari.

→ *Il progetto in presentazione, che ha valenza regionale, è dunque rispondente alle esigenze e caratteristiche del territorio regionale secondo le indicazioni del Centro Regionale Sangue, ma come questo si coordina, in rete, con il sistema nazionale.*

Il plasma: sua provenienza e suo impiego

Il sangue è composto per il 45% circa di cellule (la parte corpus colata) e per il 55% circa di **plasma** (la parte liquida). Le funzioni del plasma sono molto numerose. Esso mantiene costante il volume di sangue circolante, dona ai tessuti e alle cellule sostanze prevalentemente di tipo nutritivo e di regolazione (ormoni, vitamine), raccoglie tutte le sostanze di rifiuto derivanti dal metabolismo delle cellule e le elimina attraverso i reni e il sudore, interviene nei processi di difesa immunologica e nella coagulazione.

La tecnica più consolidata nelle donazioni di sangue consiste nel prelevare il sangue intero in appositi contenitori di plastica (sacche). Successivamente i suoi elementi (plasma, globuli rossi, globuli bianchi e piastrine) vengono separati attraverso un procedimento detto "frazionamento". Ormai da diversi anni si sono diffuse altre tecniche (aferesi) che permettono, attraverso l'uso di particolari apparecchiature, i separatori cellulari, di ottenere dal sangue del donatore soltanto quella componente ematica di cui si ha necessità, restituendogli contemporaneamente gli altri elementi. La **plasmaferesi è la donazione del solo plasma** mediante procedimento di separazione o per centrifugazione che avviene durante la stessa seduta di prelievo con immediata restituzione della parte corpuscolata (globuli e piastrine) al donatore. La donazione di plasma quindi sottrae all'organismo prevalentemente liquidi (prontamente rimpiazzati) e una piccola porzione di proteine, la cui perdita viene rapidamente neutralizzata nel giro di poche ore o al massimo di qualche giorno. Mediante i separatori cellulari è possibile effettuare anche la raccolta di **uno o più emocomponenti** da un singolo donatore. Si parla pertanto di plasmaferesi, se si raccoglie solo plasma; citoferesi, se si raccolgono le cellule e in particolare di piastrinoaferesi, se si raccolgono le piastrine. In tal modo è possibile disporre di maggior quantità di plasma da inviare al frazionamento o di concentrati piastrinici qualitativamente migliori per pazienti particolari (leucemia, trapianto di midollo osseo, ecc.).

La procedura per un prelievo in aferesi è semplice e innocua, anche se richiede un tempo maggiore. Per ogni unità raccolta, sia essa di sangue intero, plasma o piastrine, vengono effettuati degli accertamenti di Laboratorio. Si possono prelevare fino a 650 ml di plasma per singola donazione, mentre per la donazione di sangue intero occorre un intervallo di 90 giorni tra una donazione e la successiva, per le donazioni plasmaferesi l'intervallo è notevolmente diminuito e varia a seconda del tipo di prelievo, fino a una distanza di soli 14 giorni tra plasmaferesi e plasmaferesi. I requisiti di idoneità dei donatori di plasma sono uguali a quelli della donazione di sangue intero, anche se la plasmaferesi in realtà rappresenta una pratica globalmente più tollerata e più facilmente effettuabile da tutte quelle persone che, come per esempio le donne in età fertile, hanno valori di emoglobina e numero di globuli rossi ai limiti inferiori alla norma, proprio perché queste componenti vengono restituite al donatore durante la stessa seduta, che dura circa mezz'ora.

Il **plasma raccolto** viene immediatamente congelato e potrà essere conservato fino a 12 mesi. L'uso trasfusionale diretto di plasma si attesta a meno del 20% della produzione, essendo limitato a casi molto selezionati (coagulazione intravascolare disseminata, microangiopatie

trombotiche, gravi carenze coagulative multifattoriali, trapianto di fegato). Ma il principale **impiego del plasma** donato è oggi quello di materia prima per la produzione di FPD (Farmaci Plasma Derivati). Il plasma ottenuto dalle donazioni viene ceduto alle **industrie farmaceutiche** per ricavarne "farmaci salvavita". I prodotti che dal plasma industrialmente derivano diventano **farmaci plasmaderivati** (FPD) e come tali soggetti ad una specifica normativa che ne regola la produzione e la distribuzione. Questi sono:

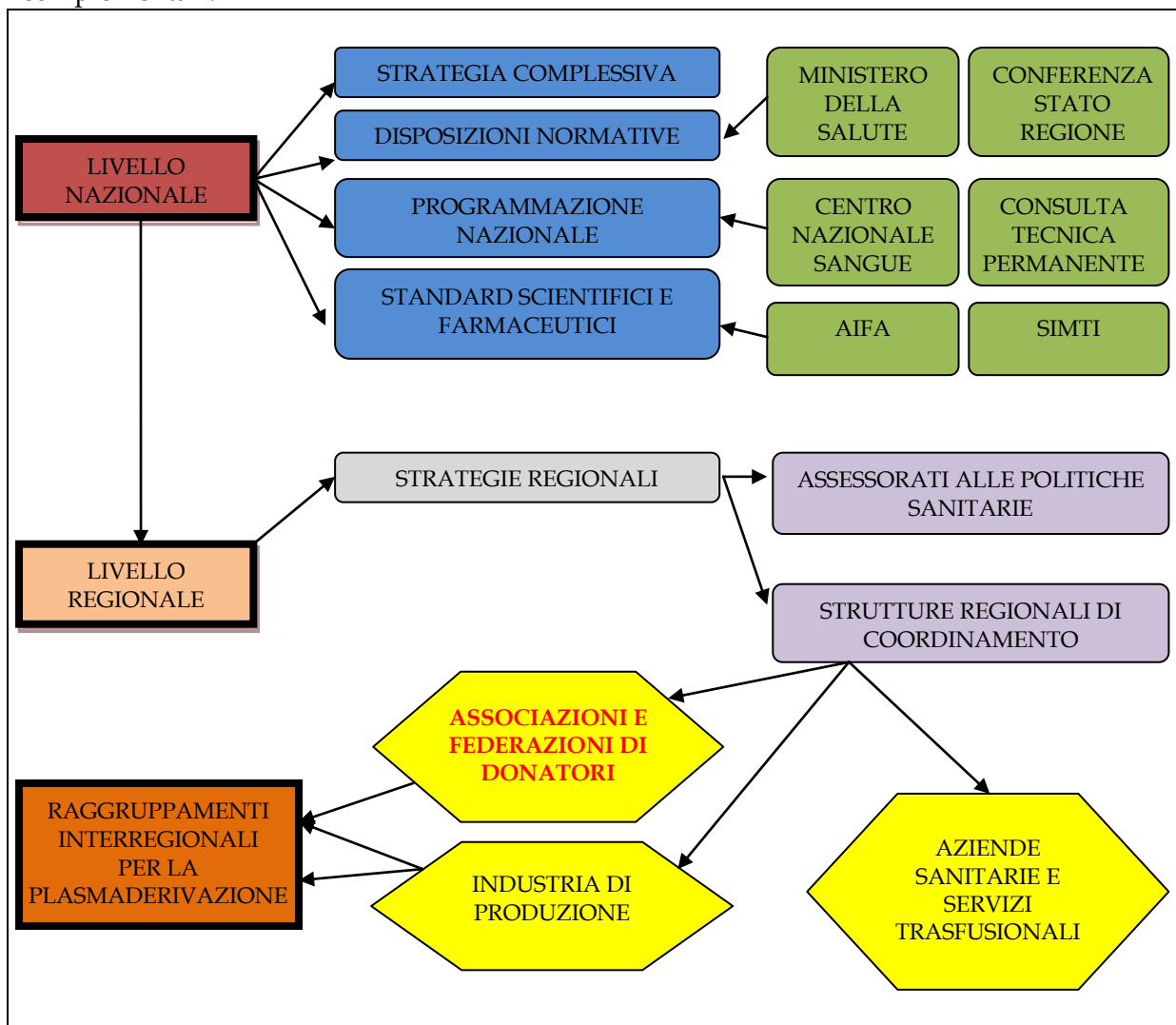
- **Albumina:** *trasporta diverse componenti del sangue e sostanze nutritive. E' una proteina utilizzata nel trattamento di alcune malattie del fegato e dei reni (cirrosi, nefrosi, ecc.) per la cura di stati patologici gravi come lo shock da ustioni, da trauma, ecc;*
- **Immunoglobuline:** *sono sostanze protettive o anticorpi che si sviluppano normalmente a contatto con diversi agenti estranei all'organismo, o dopo vaccinazioni. Il loro uso in forma concentrata protegge le persone che non hanno anticorpi specifici per una determinata malattia. Costituiscono un aiuto prezioso nel caso di persone la cui resistenza alla infezioni sia diminuita o in alcune patologie immunologiche. Importanti per la prevenzione e la cura di infezioni come il tetano, il vaiolo, l'epatite virale, la rabbia ed altre malattie;*
- **Fibrinogeno,** *essenziale per la coagulazione e carente in certe situazioni congenite o acquisite;*
- **Fattori della coagulazione** (VIII e IX): *sono fondamentali per i pazienti affetti da emofilia A e B che hanno una forte carenza nel sangue di fattore VIII o IX. Negli ultimi anni l'uso di questi preparati altamente purificati e assai efficaci ha permesso una vita quasi normale a chi soffre di emofilia. I fattori II, VII, X che possono essere carenti in certe malattie del fegato.*

Allo stato attuale, il **fabbisogno nazionale e regionale dei FPD** è soddisfatto attraverso due vie: la prima è quella della produzione a partire dal plasma dei donatori italiani, ceduto per la lavorazione in base a convenzioni che le regioni stipulano con le industrie autorizzate. I prodotti ottenuti, dei quali è certificata la provenienza, sono distribuiti agli ospedali con il solo aggravio dei costi della materia prima e della successiva lavorazione e quindi senza profitto. La seconda è quella del mercato internazionale, controllato da leggi italiane ed europee che regolano l'importazione del plasma e dei prodotti finiti e la loro distribuzione.

➤ *Nonostante la crescita delle donazioni in Italia, **non è ancora realizzata, né lo sarà prevedibilmente in tempi brevi, una produzione di plasma tale da soddisfare la richiesta sempre in aumento dei prodotti che da esso derivano.***

I soggetti operanti nel settore plasma

Il “sistema plasma” è dunque un settore cui collaborano differenti soggetti con funzioni complementari.¹



Il **Ministero della Salute** agisce a livello nazionale per determinare la strategia complessiva, dettare le disposizioni normative, individuare la programmazione nazionale, stabilire standard scientifici e farmaceutici.

La **Consulta tecnica permanente** per il sistema trasfusionale è stata ricostituita il 13 gennaio 2010 ed è composta da rappresentanti delle Regioni, delle Associazioni dei donatori volontari, delle Associazioni dei pazienti emopatici e politrasfusi, delle Società scientifiche di settore, che durano in carica due anni. La consulta esprime pareri riguardo all'organizzazione del sistema trasfusionale con particolare riferimento ai compiti del Centro Nazionale Sangue e al Piano sangue e plasma nazionale (programmazione e linee guida, monitoraggio attività, promozione della donazione e della ricerca), sulla produzione di farmaci ed emoderivati, sui rapporti con le associazioni di donatori di sangue e i contributi per i donatori-lavoratori dipendenti.

¹ Schema desunto da AIP Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione I primi 10 anni: 1998 - 2008 Dr. Antonio Breda Coordinamento Regionale Attività Trasfusionali. Regione Basilicata, Assessorato alle Politiche Sanitarie.



A questi scopi agisce unitariamente alla **Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome** di Trento e Bolzano, che opera nell'ambito della comunità nazionale per favorire la cooperazione tra l'attività dello Stato e quella delle Regioni e le Province Autonome, costituendo la "sede privilegiata" della negoziazione politica tra le Amministrazioni centrali e il sistema delle autonomie regionali.



Il Centro Nazionale Sangue, tra gli altri compiti, ha quello di rilevare i fabbisogni nazionali e regionali annuali di sangue e dei suoi prodotti ai fini del raggiungimento dell'autosufficienza; fornire supporto tecnico per il coordinamento interregionale, con particolare riferimento all'attuazione del programma di autosufficienza nazionale e delle compensazioni intra e interregionali; fornire consulenza e supporto nella programmazione e organizzazione delle attività trasfusionali a livello regionale e nazionale e svolgere attività di monitoraggio e verifica degli obiettivi posti dalla programmazione stessa e dalle vigenti disposizioni di legge; provvedere al coordinamento del sistema informativo dei servizi trasfusionali; provvedere alle ispezioni e ai controlli sulle aziende produttrici di emoderivati, anche su richiesta delle Regioni.



Il **SIMTI** (Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia) è l'Associazione dei Servizi e Centri Trasfusionali, con lo scopo di dare ai servizi un'organizzazione su rigorose basi scientifiche e pratiche. Ha costituito SIMTI Servizi Srl. La mission di SIMTI Servizi Srl è quella di curare gli aspetti organizzativi di congressi, corsi, incontri, seminari, in campo nazionale ed estero e di sviluppare iniziative editoriali quali riviste, libri, monografie e siti Internet per conto della Società Italiana di Medicina Trasfusionale (SIMTI).

L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) è un organismo di diritto pubblico che opera sulla base degli indirizzi e della vigilanza del Ministero della Salute, in autonomia, trasparenza ed economicità, in raccordo con le Regioni, l'Istituto Superiore di Sanità, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, le Associazioni dei pazienti, i



Medici e le Società Scientifiche, il mondo produttivo e distributivo. Il valore di fondo dell'AIFA è una nuova politica del farmaco nell'interesse primario del malato è che anche sulla base delle raccomandazioni espresse in sede UE dal Gruppo G10 Medicine.

I Rapporti nazionali dell'**OsMed**, l'**Osservatorio sui farmaci** dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), forniscono ogni anno una fotografia dettagliata sull'uso che viene fatto in Italia dei farmaci nella popolazione generale, in termini di spesa, volumi e tipologia. Le analisi dei dati contenute offrono spunti importanti per correlare la prevalenza delle patologie nel territorio con il corrispondente utilizzo dei farmaci, e propongono una interpretazione dei principali fattori che influenzano la variabilità nella prescrizione. A livello internazionale, questo rapporto rappresenta una esperienza fra le più evolute in termini di monitoraggio e valutazione dell'andamento e delle politiche dell'uso dei farmaci a livello nazionale e regionale.

Le Regioni delineano le politiche sanitarie mediante gli **Assessorati alle politiche sanitarie e le strutture regionali di coordinamento**. La legge 219/05 ridefinisce i rapporti con l'industria per la produzione e la distribuzione degli emoderivati, con la possibilità per le Regioni di stipulare convenzioni con le aziende i cui impianti siano posti sul territorio dell'U.E. È a livello regionale che opera la cooperazione con le **Aziende sanitarie e Servizi Trasfusionali, Associazioni e Federazioni dei donatori e le Industrie di produzione**. Per ottenere gli obiettivi concordati diverse regioni si sono unite in reti interregionali di compensazioni.

La Regione Veneto è il capofila dell'AIP. L'Accordo Interregionale per la **Plasmaderivazione** nasce nel 1998 (DGRV 330598), promosso dalla Regione del Veneto, quale progetto di collaborazione interregionale finalizzato al raggiungimento comune, in termini di qualità ed economicità di gestione, dell'obiettivo prioritario dell'autosufficienza, attraverso la raccolta del plasma e la sua lavorazione per la produzione di emoderivati. Ogni realtà aderente all'Accordo che si trova in condizione di surplus di prodotto rispetto alle esigenze interne mette a disposizione una quota di prodotto eccedentari. **L'Accordo** coinvolge attualmente **9 Regioni e 2 Province autonome**: *Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Toscana, Umbria, Veneto, Valle d'Aosta*. L'area di riferimento interregionale comprende oltre 19 milioni di abitanti. In attuazione dell' Accordo, il Veneto, in qualità di Regione Capofila, ha stipulato con una **ditta farmaceutica**, ora la Kedrion SpA, una convenzione unica per il servizio di lavorazione plasma e produzione di emoderivati. Al Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali (**CRAT**), è stata assegnata la gestione amministrativa e contabile dell'AIP. Per il 2009 si è stimato un conferimento di plasma al frazionamento di oltre 300.000 Kg, pari al 45,25% del plasma nazionale.

→ Il progetto "*Plasma e salute - Veneto*" si inserisce dunque in una rete di soggetti istituzionali, privati, di ricerca scientifica, di servizio medico, di volontariato, coordinati ciascuno con le proprie competenze. Il volontario di Servizio Civile si troverà inserito in una associazione di volontariato, latrice di valori di donazione, gratuità, servizio, che agisce in coordinamento e stretta collaborazione con le Istituzioni di riferimento, le Strutture di Coordinamento, i Centri Trasfusionali, le altre Associazioni di donatori, oltre che con il pubblico rappresentato da donatori e potenziali donatori (*Cfr. in seguito l'analisi del contesto*).

I soggetti operanti nel settore: le Aziende sanitarie

A livello regionale, in particolare, AVIS Veneto è in relazione con gli altri soggetti che sul territorio operano relativamente alla raccolta, alla ricerca, alla trasformazione e distribuzione del plasma. Le raccolte in aferesi si svolgono presso i servizi trasfusionali ospedalieri pubblici (circa 30) e presso una unità di raccolta AVIS sita in un ospedale pubblico.



REGIONE VENETO

In particolare, se ne occupano attivamente i servizi sanitari della Regione: le 22 Aziende ULSS (Unità Locali Socio Sanitarie) della regione Veneto, l'azienda Ospedaliera di Padova, l'Azienda Ospedaliera integrata di Verona, e gli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico. L'intero sistema trasfusionale è coordinato dal Crat²



Tra le attività di ricerca e studio si segnala in particolare quelle avanzate della prestigiosa Università degli Studi di Padova, con cui AVIS Veneto collabora attivamente. Anche a livello di relazioni

con il mondo della farmacologia e della produzione, l'Università si segnala per le proprie iniziative. A titolo di esempio si ricorda il convegno tenuto il 10 novembre 2009 dal titolo: "Farmacoeconomia del sangue e degli emocomponenti: decisioni multidisciplinari"



Anche la Università degli Studi di Verona è all'avanguardia nelle sue ricerche sul plasma, propriamente nella facoltà di Scienze Biomediche e Chirurgiche.



L'azienda di riferimento del Servizio Sanitario Nazionale per la produzione di farmaci plasmaderivati in Italia è Kedrion. Kedrion è un'azienda biofarmaceutica specializzata nello sviluppo, produzione, commercializzazione e distribuzione di farmaci plasmaderivati. Nata nel 2001 da un processo di razionalizzazione e valorizzazione delle attività di altre aziende già operanti nel settore, Kedrion ha acquisito un patrimonio di competenze che le garantiscono un ruolo di rilievo in Italia, in Europa e nel mondo. Inoltre le sue competenze sono messe al servizio di partnership strategiche con le realtà sanitarie di altri paesi.

² www.crat.veneto.it

Altri soggetti operanti nel settore: le associazioni dei donatori

In Veneto operano numerose associazioni di donatori del sangue e plasma, con cui AVIS Veneto collabora strettamente. Tra queste quelle che si occupano anche di plasmaferesi (raccolta del plasma) sono AVIS, AVBS (Associazioni Volontari Sangue della Provincia di Belluno, confluiti in AVIS Regionale Veneto), Fidas e Croce Rossa Italiana.



AVIS in VENETO: l'attività di AVIS in Veneto ha come obiettivo quello di garantire l'autosufficienza in sangue, emocomponenti e plasmaderivati a tutti gli ammalati veneti e partecipare anche al raggiungimento dell'autosufficienza nazionale. L'AVIS Regionale Veneto è stata fondata nel 1968 e ha sede a Treviso. **Si articola in 387 sedi AVIS comunali e 7 sedi AVIS provinciali, per un totale di 395 sedi** per le quali svolge attività di rappresentanza istituzionale e coordinamento. Rispetto all'anno precedente, nel 2009 non si evidenzia la nascita di nuove sedi nel territorio, mentre in confronto al 2005 sono sorte 4 nuove AVIS comunali. Nell'anno 2009-2010 prestano Servizio Civile complessivamente 11 volontari, allocati presso le sedi AVIS accreditate (4 in Regionale, 2 in Provinciale Verona, 2 in Provinciale Rovigo, 2 in comunale Rovigo e 1 in Provinciale Venezia).

Altre Associazioni di donatori di sangue e plasma



FIDAS (Federazione Associazione Donatori di Sangue). La FIDAS è una federazione che agisce nell'interesse delle associazioni federate, rispettando le singole autonomie amministrative e gestionali, cura il coordinamento a livello nazionale e garantisce un apporto qualificato ad ogni iniziativa socio-politica ed umana, che impegna il volontariato italiano del sangue. Partecipa, si aggiorna ed informa sulle novità legislative, scientifiche e sanitarie, che riguardano i donatori ed il servizio trasfusionale. In Veneto la Federazione raccoglie le seguenti Associazioni³: **FIDAS POLESANA Associazione Donatori Sangue, FIDAS TREVISO, FIDAS PADOVA, FIDAS VENEZIA, FIDAS VERONA, FIDAS VICENZA.**



CROCE ROSSA ITALIANA. All'interno della C.R.I., I Donatori di Sangue hanno il compito di promuovere la donazione volontaria, attraverso la diffusione della cultura trasfusionale con incontri nelle scuole, nelle fabbriche, nelle comunità e tra i singoli cittadini, per sensibilizzarli alle problematiche legate al buon uso del sangue.

La Componente Volontaristica è nata nell'immediato dopoguerra per affrontare il grave problema della carenza di sangue nel nostro Paese. Dal 1971 i Donatori di Sangue della C.R.I. hanno scelto di puntare su una sensibilizzazione al dono volontario del sangue, non occasionale ma periodico. I Comitati di Donatori sono 185 in tutto il territorio nazionale⁴, mentre **in Veneto sono presenti 16 Comitati**, così distribuiti: 1 nella provincia di Belluno, 2 in quella di Padova, 1 A Rovigo, 2 Treviso, 2 Venezia, 2 Treviso, 1 Verona, 5 Vicenza.



³ Maggiori informazioni sul sito www.FIDAS.it

⁴ Annual Report 2009, CRI

Indicatori relativi al contesto settoriale della raccolta e lavorazione del plasma

Descrizione indicatori	Indicatori numerici
Coordinamento Regionale	1
Servizi trasfusionali	22
Associazioni di donatori	2
Sedi AVIS che fa raccolta in plasmateresi	1
Numero di sedi AVIS	395
Numero di gruppi Cri	16
Numero di associazioni Fidas	6
Industria farmaceutica di lavorazione	1

6.2 DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO REGIONALE

La domanda: il fabbisogno di plasma

Il consumo di plasmaderivati è in aumento e pur rappresentando una modesta frazione della spesa sanitaria, ma la non disponibilità di prodotti può rappresentare un fattore di criticità nei trattamenti e nelle cure dei pazienti. In questo senso i decisori politici, dal livello comunitario a quello nazionale e regionale, hanno ribadito la necessità dell'autosufficienza dei singoli Paesi predisponendo modelli di armonizzazione per la produzione dei plasmaderivati. Il raggiungimento dell'autosufficienza in plasmaderivati è un processo che si correla necessariamente alle nuove esigenze terapeutiche e all'appropriatezza dell'impiego: più che un target va considerata un trade off dinamico.

Il fabbisogno di plasma a livello regionale

Il Veneto ha **raggiunto da anni l'autosufficienza regionale in plasma e plasmaderivati**.

Per il 2010 il fabbisogno regionale è stata indicato in **93.000 Kg.** di plasma. La programmazione 2010-2011 a livello di Commissione Regionale Sistema Trasfusionale prevede di **aumentare la raccolta di plasma dell'1%**, senza aumentare la raccolta di plasma attraverso aferesi. Si è previsto di inviare all'industria oltre 81.000 Kg. di plasma. La maggior parte del plasma prodotto e inviato alla lavorazione industriale deriva dalla separazione del sangue intero raccolto. Le procedure di aferesi sono invece orientate all'utilizzo terapeutico del plasma fresco. L'eventuale incremento della produzione è da **subordinare all'autosufficienza nazionale**. Il Veneto è capofila dell'Accordo Interregionale Plasma (AIP) che vede 11 regioni italiane⁵ riunite nel conferire il loro plasma all'industria farmaceutica in modo congiunto. Il totale del plasma conferito è pari a 308.197 Kg., il 45,2% del totale nazionale.

⁵ Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.

Offerta regionale di servizi analoghi

Plasma raccolto complessivamente da tutti i soggetti operanti nella regione

La raccolta del plasma in Veneto, sia attraverso la procedura dell'afèresi sia attraverso la scomposizione del sangue intero, è molto diffusa. Le quantità raccolte soddisfano le esigenze sanitarie della Regione e contribuiscono al soddisfacimento anche di quelle appartenenti all'Accordo Interregionale Plasma (altre 10 regioni italiane). Il meccanismo del "conto lavorazione", ovvero della lavorazione del plasma presso un'industria farmaceutica con la restituzione dei plasmaderivati secondo un meccanismo di resa al netto delle spese di produzione, ha permesso alla Regione Veneto un importante risparmio economico e un'elevatissima sicurezza sanitaria. Il Veneto può vantare alcune esperienze molto importanti nella ricerca scientifica e nella cura delle malattie ematologiche e reumatologiche con l'utilizzo dei plasmaderivati: accanto a queste realtà sanitarie di eccellenza si sono create, negli anni, delle importanti collaborazioni tra associazioni degli ammalati e dei donatori di sangue, che sostengono l'attività dei centri stessi e promuovono la raccolta del plasma e la produzione di plasmaderivati.

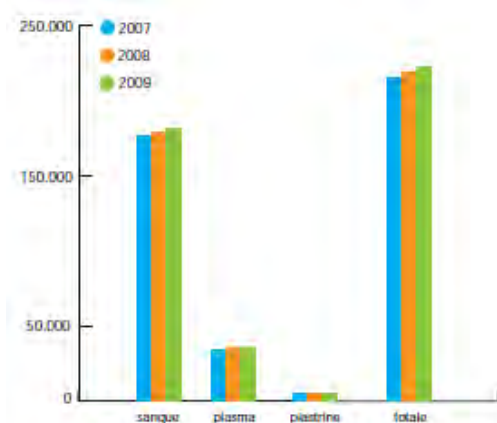
- le procedure di plasmafèresi sono state 56.342, con un incremento del 1,7% rispetto al 2008;
- il plasma inviato alla produzione industriale di plasma derivati (farmaci prodotti dal plasma umano) è stato pari a **79.504 chilogrammi**, con un incremento del 2% rispetto al 2008;

Plasma raccolto da AVIS

Nel corso del 2009, i soci di AVIS Veneto hanno donato 222.101 volte così ripartite per tipologia di donazione:

- 181.725 sacche di sangue intero;
- 35.317 sacche di plasma (equivalenti a 63.000Kg)
- 5.095 sacche di piastrine.

	sangue	plasma	piastrine	totale
2007	176.942	34.352	4.484	215.778
2008	179.289	34.800	4.880	218.969
2009	181.725	35.317	5.059	222.101
Differenza 2007/2009	4.783	965	575	6.323

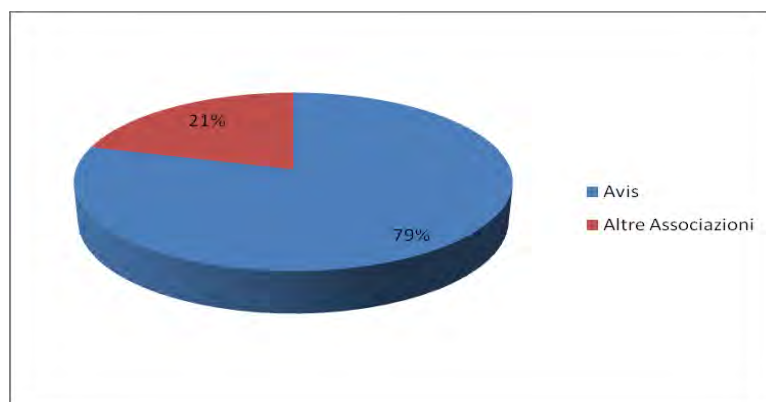


Nel corso del 2009 i donatori AVIS della Regione hanno contribuito donando 63.000 Kg. di plasma.

Plasma raccolto da altri soggetti

Il rapporto proporzionale tra il contributo di AVIS e quello di altri soggetti nella regione è descritto dalla seguente grafico:

63.000 Kg. di plasma



AVIS dunque contribuisce alla raccolta complessiva di plasma con il 79% della raccolta

Indicatori relativi alla domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento della regione Veneto

Domanda regionale	Plasma
Fabbisogno stimato 2010	93.000
Programma di raccolta nel 2010 da inviare all'industria	81.000
Incremento previsto per il 2010 rispetto all'anno precedente	1%

Offerta da AVIS e da servizi analoghi	Plasma	Percentuale sul totale
Totale raccolto in tutta la regione nel 2009	79.504	100%
Incremento rispetto all'anno precedente		+ 2%
Plasma raccolto nel 2009 da tutte le AVIS regionali	63.000	79%
Plasma raccolto da altri Soggetti nella Regione nel 2009: associazioni (Fidas e Cri) e strutture pubbliche	16.500	21%
Rapporto tra il fabbisogno e la raccolta di plasma	autosufficienza	

6.2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

La popolazione regionale di riferimento

Il progetto "Plasma e Salute - Veneto" intende realizzarsi **sull'intero territorio regionale**. La popolazione regionale, secondo i dati aggiornati da Istat al 1 gennaio 2010, risulta essere di **4.912.438** persone. All'interno della popolazione regionale, i possibili donatori di plasma sono quanti possiedono un'età tra i 18 e 65 anni. Questi sono attualmente **3.156.812**, cioè il 65 % della popolazione. Rappresentano i destinatari del messaggio di sensibilizzazione sulla necessità di plasma e di ricerca di nuovi donatori. Le donne in età donazionale, destinatari privilegiate del progetto, sono 1.562.201.

Dati sulla popolazione	Aggiornati al 1° Gennaio 2010
Popolazione regionale: primi eventuali beneficiari dell'attività di raccolta, con il mantenimento dell'autosufficienza regionale.	4.912.438
Potenziali donatori (popolazione tra i 18 e i 65 anni): destinatari del messaggio di sensibilizzazione a divenire donatori.	3.156.812
Potenziali donatori: (percentuale sul totale)	65%
Donne in età donazionale, destinatari del messaggio	1.562.201

L'attività donazionale nella regione

Indicatori relativi all'attività donazionale nella regione

I donatori

Nel corso del 2009 i soci donatori di AVIS Veneto sono stati 124.882. Ogni anno l'uscita, per età o mancata idoneità dal numero dei donatori richiede un sempre maggior numero di nuovi ingressi. I nuovi iscritti siano appena sufficienti a coprire i soci che cessano.

→ *Il calo graduale dei non donatori deve ogni anno essere equilibrato con l'innesto di nuove forze di donatori attivi*

Indice donazionale

Nel corso del 2009, i soci di AVIS Veneto hanno donato 222.101 volte. L'indice donazionale, segnala la frequenza delle donazioni in un anno per ogni donatore. In Veneto l'indice è alto, più della media nazionale, e vede una media di 1,78, uguale a quello dell'anno precedente. Ma il dato, proporzionato all'attività di donazione del sangue intero, può però essere incrementato nelle donazioni di plasma che no richiedono un lungo intervallo tra una donazione e l'altra.

Provincia	2007 Indice donaz. con soci attivi	2008 Indice donaz. con soci attivi	2009 Indice donaz. con soci attivi
Padova	1,67	1,66	1,66
Rovigo	1,94	1,88	1,93
Treviso	1,61	1,63	1,62
Venezia	1,88	1,85	1,87
Verona	1,98	2,03	2,02
Vicenza	1,85	1,90	1,87
Totale	1,79	1,79	1,80
Belluno	1,49	1,56	1,42
Media Veneto	1,78	1,78	1,78

→ Un maggior indice donazionale, mediante la fidelizzazione dei donatori, favorirebbe la garanzia della produzione di plasma e garantirebbe sicurezza e qualità avvalendosi di donatori periodici, già idonei e controllati mediante gli esami periodici.

Dati donazionali	Indicatori
Numero attuale di sedi nella Regione	395
Numero di donatori AVIS nella Regione	124.882
Numero di donazioni	222.101
Indice di donazione regionale (Rapporto tra donatori e donazioni effettuate in un anno)	1,78

Attività promozionali di AVIS nel contesto territoriale

La Regione Veneto e le Associazioni donatori di sangue AVIS – FIDAS e ABVS ha creato e gestisce un fondo economico (Fondo Interassociativo Regionale) che raccoglie risorse provenienti proprio dai rimborsi associativi per la plasmateresi da utilizzare per l'attività di promozione della cultura della donazione e del volontariato che si rivolge soprattutto ai giovani veneti. Quanto alla informazione specifica sulla plasmateresi, in Veneto si possono segnalare queste attività:

Attività di chiamata

La gestione dei donatori già attivi è una delle modalità cardine della informazione sulla plasmateresi. Molte AVIS si sono attivate con servizi di chiamata dei donatori più strutturati e continuativi. E' sempre privilegiata l'attività di chiamata telefonica, ritenuta la più efficace, effettuata di norma da ciascuna AVIS. Una proposta regionale è quella di organizzare centri di chiamata tra più associazioni AVIS, alcune AVIS ritengono però che ciò provocherebbe una perdita di rapporto con il donatore e in parte dei costi aggiuntivi. Ma l'efficienza dimostrata dai centri di chiamata esistenti dimostra che l'operazione sarebbe sicuramente vantaggiosa. Una campagna informativa quotidiana e organizzata in tutti i centri di raccolta non è stata ancora predisposta. Attualmente le informazioni sono sporadiche, e possono essere indicate in due alla settimana per ogni centro di raccolta.

SISTRA

SISTRA è il nuovo Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali, istituito dal Ministero della Salute. All'interno del SISTRA esiste una anagrafica delle strutture trasfusionali (centri regionali sangue, servizi trasfusionali e unità di raccolta) e tre principali categorie di informazioni:

- dati sulle attività delle singole regioni;
- dati sulla compensazione di emocomponenti e plasmaderivati;
- dati sull'emovigilanza.

Un grande supporto all'efficienza del sistema di chiamata e gestione dei donatori dovrebbe essere data dal completamento del sistema informativo regionale (SISTRA), che permetterà la trasmissione in tempo reale delle informazioni e dei dati direttamente dal servizio trasfusionale all'AVIS di riferimento.

Convegni

Sul tema del plasma e affini AVIS Veneto ha organizzato direttamente o partecipato ai seguenti convegni scientifici:

- Convegno per il decennale AIP, "L'Accordo Interregionale Plasma compie dieci anni", il 14 novembre a Battaglia Terme (Pd) presso il Castello del Catajo con 20 relatori e 121 partecipanti;
- Convegno su "Plasma e plasma derivati", a Napoli il 17 gennaio, organizzato da AVIS Nazionale e AVIS Regionale Campania;
- Convegno su raccolta associativa, a Paese (TV) il 13 novembre, organizzato da AVIS Provinciale Treviso;
- Convegno sul diabete, a Mareno di Piave (TV) il 26 novembre, organizzato da AVIS Mareno di Piave;

Strumenti di informazione

Redazione di giornali. Redazione del giornale AVIS Regionale "Dono&Vita": 4 uscite da 48 pagine all'anno, 70 articoli pubblicati di media a numero, 120.590 copie spedite a numero. Realizzazione per conto di AVIS Nazionale del bimestrale AVIS SOS: 5 uscite con 24 pagine a numero. **Siti Web.** Un portale regionale www.AVISveneto.it è attivo dal 2004, da cui si accede ai siti provinciali di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, e alle sedi comunali. Nel corso del 2009 è stato iniziato un progetto di restyling del sito con nuovo grafico e nuova organizzazione operativa.

Materiale informativo specifico

Per ora è assente del materiale specifico sulla plasmateresi.

Indicatori relativi alle attività promozionali e di comunicazione

Attività informative e promozionali sul plasma	Indicatori numerici
Attività di chiamata	2 volte alla settimana
Periodico regionale	1 periodico 4 uscite anno 120.590 copie
Periodico nazionale	1 periodico 5 uscita annue
Sito web.	1 portale regionale 7 siti provinciali
Sito web.	1 portale regionale 7 siti provinciali
Sistema informatico in rete	1
Informazione specifica	2 alla settimana
Convegni	4
Incontri di formazione sul tema	assente

Interlocutori di AVIS nel contesto territoriale

Con alcuni dei propri interlocutori, AVIS Veneto ha stipulato degli accordi di partenariato a favore del presente progetto di Servizio civile.

Indicatori relativi agli interlocutori sul territorio con cui si sono stabiliti accordi di partenariato

Università	1
Associazioni	1
Entri profit	1

6.3 IN CONCLUSIONE: ANALISI DEL BISOGNO

La regione Veneto dunque ha praticamente raggiunto l'autosufficienza regionale per quanto riguarda la raccolta di plasma. Ma, coordinata con altre regioni nell'API, è una delle regioni che maggiormente contribuisce all'approvvigionamento nazionale, tutt'ora molto carente. La necessità di incremento risulta importante anche a livello di sedi AVIS, sezioni vitali in questo settore in quanto rappresentano il 79% della raccolta regionale.

Nell'ottica di un incremento della produzione di plasma si evidenziano le seguenti difficoltà.

Bisogno N.1

Disponibilità dei donatori: basso numero di donatori di plasma tra i già attivi donatori di sangue. La procedura della plasmateresi è piuttosto lunga e impegnativa fisicamente e, pertanto, il donatore deve essere reso consapevole dell'importanza di questo tipo di donazione, informato sulla sua sicurezza e sulle modalità di realizzazione della procedura. Il numero di donatori di sangue che si sottopongono alla plasmateresi (18.000) è molto più esiguo di quello dei donatori di sangue (124.882), pur essendo il processo di aferesi meno invasivo per l'organismo e potendosi ripetere con scadenze più ravvicinate. La disponibilità di donatori periodici e fedeli è il primo ambito cui rivolgersi per incrementare la raccolta di plasma nella regione. *Gli indici numerici su cui incidere relativamente a questa difficoltà sono segnati nella tabella sottostante.*

Bisogno N.2

Accesso dei donatori. La plasmateresi deve essere realizzata con l'ausilio di un apparecchio sanitario e pertanto, a fronte del numero di apparecchiature disponibili, è necessario prenotare l'appuntamento per la seduta di aferesi e curare un calendario delle sedute di raccolta. Le apparecchiature presenti nella regione (distribuite nei 30 Centri di raccolta pubblici e 1 della sezione AVIS) non sono utilizzate in modo adeguato, risultando sottoutilizzate anche per mancanza di un calendario organizzato. Il tasso di utilizzo risulta molto inferiore a quello auspicabile. *Gli indici numerici su cui incidere relativamente a questa difficoltà sono segnati nella tabella sottostante.*

Bisogno N.3

Selezione dei donatori. Esistono dei gruppi di donatori che possono meglio sfruttare la procedura di plasmateresi per le loro caratteristiche di genere, fisiche e sanitarie. Sono ad esempio le donne, cui è limitata la frequenza di donazione di sangue intero, o le persone con basso tasso di ferro. A questi si può rivolgere una campagna informativa selezionata, attingendo innanzitutto dall'archivio dei donatori periodici. E' necessario informare questi gruppi di donatori e orientarli allo specifico tipo di donazione. Una campagna informativa quotidiana e organizzata in tutti i centri di raccolta non è stata ancora predisposta. Attualmente le informazioni sono sporadiche, e possono essere indicate in due alla settimana per ogni centro di raccolta. *Gli indici numerici su cui incidere relativamente a questa difficoltà sono segnati nella tabella sottostante.*

Indici relativi ai bisogni territoriali

Criticità evidenziate	Indicatori	Indicatori numerici
Criticità n. 1		
Disponibilità dei donatori: basso numero di donatori di plasma	Numero donatori di plasma	18.000
	Numero donatori sangue	124.882
	Indice donazionale	1.78
Criticità n. 2		
Accesso dei donatori. Necessità di ottimizzare l'attività di raccolta	Numero sedi di raccolta:	31
	Numero accessi giornalieri (media):	2
	Calendario sedute:	incompleto e non organizzato nelle 31 sedi di raccolta
Criticità n. 3		
Selezione dei donatori. E' necessario informare questi gruppi di donatori e orientarli allo specifico tipo di donazione.	Azioni informative	Attualmente sporadiche e non capillari. Possono essere quantificate in informazioni date due volte alla settimana per ogni sede, per un totale di 3.200.

6.4 DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

Considerati i bisogni specifici del territorio, si specificano quali sono i beneficiari del e quali i destinatari progetto "*Plasma e salute- Veneto*".

Beneficiari:

Beneficiari indiretti dell'azione di sensibilizzazione e raccolta è tutta la popolazione del Veneto che può essere considerata come eventuale ricevente di aiuto in caso di necessità.

I beneficiari del progetto "*Plasma e salute- Veneto*" saranno in primo luogo i malati veneti e poi quelli delle altre 10 regioni dell'AIP che possono beneficiare dei plasmaderivati prodotti ed eccedentari il fabbisogno veneto.

Destinatari:

Una prima attività di informazione e comunicazione relativa alla plasmaferesi è rivolta tutta la popolazione della regione, i cui abitanti risultano destinatari mediante mezzi di comunicazione pubblici, locandine, manifesti.

Una attività più specifica di sensibilizzazione, educazione e informazione specifica è rivolta a quanti sono già donatori di sangue.

Indicatori relativi ai destinatari e ai beneficiari.

Si evidenziano qui mediante una tabella gli indicatori numerici relativi ai destinatari del progetto e ai beneficiari relativi. Considerando i bisogni evidenziati nell'analisi del contesto territoriale e settoriale, si è programmato un piano di azione che si rivolgerà ai destinatari individuati per raggiungere un risultato a favore dei beneficiari indicati; destinatari e beneficiari sono descritti con i relativi indicatori numerici.

Bisogni rilevati nell'analisi del contesto		Destinatari del progetto	Indicatori dei destinatari
1	Disponibilità dei donatori: basso numero di donatori di plasma	Donatori di sangue già attivi	124.882
		Tutta la popolazione potenzialmente donatrice	3.156.812
		Tutta la popolazione per attività informative	4.912.438
2	Accesso dei donatori. Necessità di ottimizzare l'attività di raccolta	Donatori di sangue già attivi	124.882
		Servizi trasfusionali della regione	30+1
3	Selezione dei donatori. E' necessario informare questi gruppi di donatori e orientarli allo specifico tipo di donazione.	Donatori di sangue già attivi	124.882
		Tutta la popolazione per attività informative	4.912.438

	Risultato da conseguire	Beneficiari del progetto	Indicatori dei beneficiari
1	Maggiore disponibilità di plasma e plasma derivati nella regione	Tutta la popolazione del Veneto	4.912.438
	Maggiore disponibilità di plasma e plasma derivati nella	Abitanti delle regioni appartenenti all'Accordo Interregionale Plasmaderivazione	19.000.000
2	Maggiore sensibilità ai temi del dono e della cittadinanza attiva	Tutta la popolazione del Veneto	4.912.438

7) *Obiettivi del progetto:*

L'obiettivo generale del progetto è **incrementare la raccolta di plasma nella regione** secondo le finalità di AVIS. Il tasso di incremento è quello programmato dalla regione Veneto, corrispondente all'1%. Nel progetto "*Plasma e Salute - Veneto*" l'obiettivo generale viene dettagliato in **obiettivi specifici** per rispondere agli **specifici bisogni** emersi dall'analisi del contesto territoriale e settoriale di riferimento, bisogni che si riportano nuovamente nello specchio di sintesi sottostante, insieme agli indicatori relativi. In particolare:

Obiettivo 1

Accrescere il numero di donatori disponibili a sottoporsi alla plasmateresi produttiva.

Come si è visto nell'analisi del contesto (*bisogno n.1*), il numero attuale dei donatori di sangue che si sottopongono alla plasmateresi è piuttosto basso, essendo la procedura della plasmateresi piuttosto lunga e impegnativa. Ci si propone come obiettivo di aumentare il numero di donatori disponibili a sottoporsi a plasmateresi. La misura del risultato di questo obiettivo è l'innalzamento dell'indice donazionale, dato che la plasmateresi permette una maggiore frequenza. Per ottenere questo risultato occorre che il donatore e il potenziale donatore siano resi consapevoli dell'importanza di questo tipo di donazione, informati sulla sua sicurezza e sulle modalità di realizzazione della procedura. Sono necessari perciò azioni di informazione, sensibilizzazione sul problema e successiva fidelizzazione.

Obiettivo 2

Ottimizzare la programmazione della plasmateresi presso le strutture di raccolta

Come è emerso nella descrizione della realtà regionale (*bisogno n.2*), nei punti di raccolta manca una ottimizzazione del procedimento di raccolta. Le apparecchiature non sono utilizzate a tempo pieno, manca una programmazione anticipata che eviti il loro sottoutilizzo. Ci si propone perciò come obiettivo di facilitare la creazione delle agende giornaliere per la plasmateresi e migliorare il tasso di occupazione delle macchine per la plasmateresi presso le unità di raccolta. Per fare questo occorre operare dei piani di attuazione che prevedano maggiore informazione, programmazione e efficienza.

Obiettivo 3

Selezionare gruppi di donatori adatti alla plasmateresi

Come risulta dall'analisi del contesto (*bisogno n.3*) il processo di aferesi è più lungo e impegnativo, ma è più adatto per alcune categorie di persone (donne o soggetti con carenza di emoglobine). Manca un processo articolato di selezione dei donatori esistenti. Ci si pone come obiettivo di indirizzare alcune categorie di donatori verso la plasmateresi, recuperando alla donazione le persone con anemia cronica o con basso livello di ferro ematico, aumentando l'indice di donazione delle donne in età fertile e dei donatori con particolari gruppi sanguigni. Occorre dunque attivare una lettura degli archivi dei donatori per selezionare i soggetti che potrebbero più agevolmente sottoporsi a plasmateresi, poi procedere con piani di attuazione che prevedono opera di informazione, educazione e efficienza. Si ritiene che una attività di promozione debba essere svolta quotidianamente presso tutti i servizi trasfusionali che svolgono la plasmateresi e con iniziative specifiche presso le principali Unità di Raccolta associative. L'intervento si dovrà svolgere 5 giorni alla settimana presso le circa 30 sedi ospedaliere fisse e l'Unità di Raccolta associativa.

Indicatori relativi agli obiettivi

Gli indicatori impiegati nella descrizione degli obiettivi specifici del progetto sono gli stessi individuati per l'analisi del bisogno.

Criticità evidenziate	Obiettivi specifici	Indicatori	Indicatori attuali	Indicatori di incremento	Indicatori di risultato
	Obiettivo generale Incrementare la raccolta di plasma nella regione nella regione	Raccolta complessiva di plasma	63.000	Incremento del 1%	70.000
1	Disponibilità dei donatori: basso numero di donatori di plasma	Indice donazionale	1.78	+ 0,07	1.85
2	Ottimizzare la programmazione della plasmateresi presso le strutture di raccolta	Numero accessi giornalieri media	2	+ 50%	3
		Calendario sedute	Incompleto e non organizzato nelle 31 sedi di raccolta.	+ 1	Articolato e organizzato, nelle 31 sedi di raccolta
3	Selezionare gruppi di donatori adatti alla plasmateresi	Attualmente le azioni informative sono sporadiche e non capillari.	Informazioni date due volte alla settimana per ogni sede, per un totale di 3.200.	Incremento del 140%	Numero di informazioni capillari: 5 giorni alla settimana nelle 30 sedi ospedaliere fisse e 1 Unità di Raccolta associative. Totale: 7.800

Per la **rilevazione degli indicatori relativi agli obiettivi individuati**, il progetto prevede un monitoraggio periodico. In fase di monitoraggio, a scadenza quadrimestrale (vedi voce 21) verrà chiesto agli Olp di indicare i dati relativi a ciascuno degli obiettivi per quanto riguarda il quadrimestre di riferimento. Si sta approntando una piattaforma informatica che faciliterà l'inserimento dei dati e il monitoraggio interno dell'andamento del progetto nei suoi valori numerici.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in Servizio Civile Nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il progetto "Plasma e Salute - Veneto" tende a rispondere attraverso un sistema strutturato all'obiettivo generale di **incrementare la raccolta di plasma nella regione**. Per raggiungerlo si focalizza sugli obiettivi specifici rilevati: dall'analisi del contesto, delle risorse presenti nell'ambito territoriale (con gli indicatori relativi) e dei bisogni individuati nel contesto di riferimento (anche questi rilevati con indicatori numerici), si sono stabiliti degli obiettivi specifici, e per ciascuno di questi le attività relative al loro conseguimento. Per conseguire questi obiettivi si è organizzato un progetto coerente nelle sue componenti. Per semplicità di lettura, i diversi ambiti di intervento (attività del progetto, tempistica dei piani di attività, risorse umane, risorse finanziarie, risorse tecniche e strumentali, programma di formazione specifica, competenze da acquisire da parte dei volontari, ecc) verranno visualizzati in schemi che richiamano gli obiettivi specifici individuati:

Obiettivo 1

Accrescere il numero di donatori disponibili a sottoporsi alla plasmaferesi produttiva.

Obiettivo 2

Ottimizzare la programmazione della plasmaferesi presso le strutture di raccolta

Obiettivo 3

Selezionare gruppi di donatori adatti alla plasmaferesi

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività previste dal progetto si possono distinguere in **tre fasi di attività**:

Fase di attività	Attività	Codice di attività
Attività formative	Formazione Generale dei volontari	FG
	Formazione Specifica dei volontari	FS
Attività di verifica e valutazione	Monitoraggio periodico e Valutazione finale del progetto.	MP
	Bilancio e Certificazione delle competenze dei volontari	BC
Attività operative	Attività per il conseguimento degli obiettivi	1.2.3.

Attività propedeutiche e trasversali

Il progetto prevede una serie di attività che sono trasversali e propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi specifici sopra illustrati e che verranno coordinate a livello nazionale da AVIS per garantire uniformità di contenuti e un alto livello di qualità in tutti i progetti nazionali. Per le attività di formazione generale e di monitoraggio, AVIS Nazionale, ente di 1° classe, impiegherà sistemi accreditati dall'Ufficio Nazionale. Per facilitare la lettura queste attività propedeutiche e trasversali sono descritte in sintesi. Maggiori dettagli sono riportati nei successivi punti della scheda progetto e nei sistemi di accreditamento approvati.

Attività formative:

Codice di attività	Attività	Descrizione Attività	Periodo di attuazione
FG	Formazione Generale dei volontari	<p>La formazione generale è svolta come introduzione necessaria all'esperienza del Servizio Civile e assicura il carattere unitario e nazionale del Servizio Civile, completandolo con l'esperienza propria dell'Ente.</p> <p>La Formazione Generale è svolta in proprio, in locali a disposizione dall'Ente o messi a disposizione da soggetti partner, mediante formatori accreditati dell'Ente. Segue le disposizioni contenute nella "Determina Direttoriale 4 aprile 2006 UNSC: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale". Si avvale di metodo frontale e di metodo interattivo, per un totale di 42 ore. Le attività verranno programmate nei tempi riportati nel prospetto e si concluderanno entro e non oltre il 150° giorno dall'avvio del progetto. L'Ente predisporrà i registri di formazione, a disposizione dell'Ufficio nazionale, e sarà disponibile ad accogliere verifiche sul campo dei corsi di formazione da parte dell'Ufficio nazionale. La Formazione Generale svolgerà monitoraggio interno per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi. I Formatori accreditati effettueranno un monitoraggio del percorso formativo, durante il corso degli incontri e al termine del programma formativo. Entro i termini previsti saranno compilati la Certificazione della Formazione Generale svolta (entro 150 giorni dall'avvio del progetto) e il Questionario (entro 180) agli Uffici competenti del Servizio Nazionale. <i>Le attività nello specifico sono descritte ai punti 29-34 e 42 della scheda progetto.</i></p>	<p>Dal 1° al 5 mese</p> <p>(Vedi diagramma di Gantt sotto riportato)</p>

Codice attività	Attività	Descrizione attività	Periodo di attuazione
FS	Formazione Specifica dei volontari	<p>La formazione specifica verte sui contenuti specifici considerati necessari allo svolgimento del servizio e al raggiungimento degli obiettivi specifici e porterà anche ad un ampliamento delle conoscenze dei volontari utili nel loro curriculum vitae. E' effettuata in proprio, con il ricorso a personale e/o volontari dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche. Sarà svolta presso locali a disposizione dell'Ente o messi a disposizione da soggetti partner. Si avvarrà di metodo frontale e metodo interattivo, per un totale di 72 ore, che possono essere svolte nel corso dell'intero anno di servizio. Le attività verranno programmate nei tempi riportati nel prospetto, si svolgeranno durante tutto l'anno di servizio e si concluderanno entro e non oltre il 12° mese dall'avvio del progetto. L'Ente predisporrà i registri di formazione, a disposizione dell'Ufficio Nazionale, e sarà disponibile ad accogliere verifiche sul campo dei corsi di formazione da parte dell'Ufficio Nazionale. La Formazione Specifica svolgerà monitoraggio interno per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi. <i>Le attività nello specifico sono descritte ai punti 35-42 della scheda progetto.</i></p>	<p>Dal 1° al 12° mese</p> <p>(Vedi diagramma di Gantt sotto riportato)</p>

Attività di verifica e valutazione:

Codice attività	Attività	Descrizione attività	Periodo di attuazione
MP	Monitoraggio periodico e Valutazione finale del progetto.	<p>L'Ente compirà un'attività di monitoraggio secondo le indicazioni dichiarate nel sistema di accreditamento. Saranno monitorate periodicamente le attività rivolte ai beneficiari e le attività rivolte ai volontari, e a tal fine saranno coinvolti nell'attività di monitoraggio gli Operatori Locali di Progetto e i volontari di Servizio Civile Nazionale. Agli Operatori Locali di Progetto verrà sottoposta, a cadenza quadrimestrale, una scheda di rilevazione dell'andamento delle attività rivolte ai beneficiari. Ai volontari verrà sottoposta, a cadenza quadrimestrale, una scheda di rilevazione delle attività previste dal progetto.</p> <p>Le rilevazioni verranno effettuate, attraverso la somministrazione di questionari di rilevazione, a cadenza quadrimestrale, ovvero al primo mese dall'avvio del progetto, al quarto, all'ottavo, al dodicesimo mese. La verifica del dodicesimo mese avrà indicatori relativi a una valutazione finale del progetto.</p> <p>Per l'elaborazione dei dati si impiegherà un programma statistico: Microsoft Excell. Report riassuntivi sull'andamento del progetto, come desunto dal monitoraggio, saranno resi disponibili all'Ufficio Nazionale su sua richiesta.</p> <p>Le attività verranno programmate nei tempi riportati nel prospetto e si concluderanno entro e non oltre il termine del 12° mese dall'avvio del progetto.</p> <p><i>Le attività nello specifico sono descritte nel sistema accreditato, come si dichiara al punto 18 della scheda progetto.</i></p>	<p>1°, 4°, 8° 12° mese</p> <p>(Vedi diagramma di Gantt sotto riportato)</p>

Codice attività	Attività	Descrizione attività	Periodo di attuazione
BC	Bilancio e certificazione delle competenze dei volontari	<p>Al termine del servizio i volontari saranno, inoltre, valutati per stabilire un bilancio delle competenze come descritto al punto 28 della scheda. Al termine della verifica l'Ente rilascerà, insieme all'attestato di partecipazione, una certificazione delle competenze acquisite che terrà conto anche dell'andamento del servizio svolto durante tutto l'anno. Le attività verranno programmate nei tempi riportati nel prospetto e si concluderanno entro e non oltre il termine del 12° mese dall'avvio del progetto.</p> <p>Le competenze acquisite verranno verificate e certificate anche dall'Ente di Formazione Urbs Tourism, Ente di formazione accreditato e riconosciuto, che nel corso del dodicesimo mese svolgerà in accordo con AVIS la verifica delle competenze e rilascerà una conseguente certificazione.</p> <p><i>Le attività nello specifico sono descritte al punto 28 della scheda progetto.</i></p>	<p>12° mese</p> <p>(Vedi diagramma di Gantt sotto riportato)</p>

Attività operative per il conseguimento degli obiettivi

Oltre alle attività appena descritte e propedeutiche al conseguimento di tutti gli obiettivi del progetto, sono previste delle attività specifiche per il raggiungimento dei singoli obiettivi. Si riporta, di seguito, l'elenco delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi.

Obiettivo 1

Accrescere il numero di donatori disponibili a sottoporsi alla plasmateresi produttiva.

Codice attività	Attività	Descrizione attività	Durata
1.1	Informazione del pubblico sulla plasmateresi	I donatori o i potenziali donatori devono essere informati su che cosa è la donazione di plasma, come viene effettuata, quali sono i rischi per la salute, come viene utilizzato il plasma raccolto. Al fine di comunicare in maniera efficace è necessario produrre del materiale informativo dedicato , che potrà essere in forma cartacea (vademecum, fogli illustrativi, manifesti ecc.) e sui media (banner, spot e messaggi video, servizi informativi specifici e dedicati). Tale materiale dovrà essere utilizzato attraverso una capillare distribuzione presso le sedi associative e presso le sedi di raccolta, inviato ai media, collocato presso i locali pubblici.	Dal 1° al 8° mese
1.2	Sensibilizzazione degli interessati	I donatori interessati dovranno essere contattati personalmente o in gruppo e sottoposti a una serie di colloqui informativi , preliminari all'avvio al medico selezionatore per l'eventuale idoneità alla donazione di plasma in aferesi. Il colloquio avverrà preferibilmente presso le sedi associative o le sedi di raccolta.	Dal 2° al 8° mese
1.3	Assistenza alla donazione	I donatori orientati alla plasmateresi dovranno essere sottoposti ad una attività di assistenza personalizzata almeno nelle prime fasi dell'avvio alla procedura medica	Dal 2° al 12°
1.4	Fidelizzazione alla plasmateresi	Infine, è necessario garantire un' attività di verifica orientata a supportare la scelta fatta dal donatore, verificarne il gradimento e le eventuali problematiche, fidelizzarlo alla donazione in aferesi.	Dal 5° al 12° mese

Obiettivo 2

Ottimizzare la programmazione della plasmateresi presso le strutture di raccolta

Codice attività	Attività	Descrizione attività	Durata
2.1	Informazione ai donatori	I donatori disponibili alla procedura di plasmateresi devono essere resi consapevoli della necessità di programmare la loro donazione	Dal 1° al 12° mese
2.2	Programmazione della chiamata	L'assistenza prevede una agenda per la prenotazione, la chiamata dei donatori pochi giorni prima della scadenza, la programmazione con una distribuzione ottimale delle risorse e disponibilità.	Dal 3° al 12° mese
2.3	Efficienza della chiamata	Una migliore calendarizzazione deve tenere conto anche delle esigenze delle emergenze. La chiamata dei donatori deve rispondere alle esigenze sanitarie ma anche rendere più efficiente la chiamata di alcuni particolari gruppi di donatori di sangue (donne, anemici cronici, posideremici, gruppi sanguigni rari).	Dal 5° al 12° mese

Obiettivo 3

Selezionare gruppi di donatori adatti alla plasmaferesi

Codice attività	Attività	Descrizione attività	Durata
3.1	Selezione dei donatori adatti negli archivi donatori	Nella promozione della raccolta di plasma in aferesi ci si orienta soprattutto su alcuni particolari gruppi di donatori: quelli che hanno valori ematici di emoglobina e/o ferro ai valori inferiori della soglia richiesta per la selezione, alle donne in età fertile che hanno un limite di due donazioni di sangue intero nel corso dell'anno, ai donatori con gruppi sanguigni rari e quindi da contingentare per la donazione di sangue intero. Occorre selezionare i suddetti donatori desumendone le caratteristiche dai data base associativi.	Dal 3° al 12° mese
3.2	Educazione dei donatori alla plasmaferesi	I donatori selezionati devono poi essere informati sulle caratteristiche della procedura aferetica mediante incontri e materiali informativi.	Dal 3° al 12° mese
3.3	Fidelizzazione con la creazione di gruppi di donatori assidui	Creare gruppi di donatori che si dedicano periodicamente a questa modalità di donazione significa creare una rete informale a sostegno dell'informazione su questa procedura di donazione, e scambiare esperienze e testimonianze nei confronti di altri donatori.	Dal 5° al 12° mese

Durata e successione temporale delle attività del progetto

Il complesso delle attività dell'intero progetto può essere riassunto nel seguente **diagramma di Gantt**. La successione delle attività è descritta ipotizzando un avvio di progetto al 1° gennaio, per poter datare le attività legate a scadenze stagionali (es. calendario scolastico, manifestazioni stagionali).

Fase attività	Codice attività	MESE											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività formative	FG												
	FS:												
Attività di verifica e valutazione	MV												
	BC												
Attività operative	Obiettivo 1												
	1.1												
	1.2												
	1.3												
	1.4												
	Obiettivo 2												
	2.1												
	2.2												
	2.3												
	Obiettivo 3												
	3.1												
	3.2												
	3.3												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Le risorse umane complessivamente necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività sono descritte, in sintesi, nelle tabelle che seguono.

Attività propedeutiche e trasversali

Per quanto riguarda le attività propedeutiche e trasversali, che vengono coordinate a livello nazionale dalla sede AVIS Nazionale, le professionalità coinvolte sono le seguenti:

Attività formative:

Codice attività	Attività	Risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività	Professionalità e attinenza alle attività
FG	Formazione Generale	1 Formatore accreditato per lo svolgimento della formazione generale	Figura professionale accreditata dall'UNSC e pertanto abilitata all'erogazione della formazione generale.
FS	Formazione Specifica	4 Formatori Specifici descritti ed elencati alla voce 37 della scheda. Eventuali esperti di settore di cui si alleggeranno relativi curriculum	L'attinenza dei profili individuati con il percorso di formazione specifica previsto dal progetto è descritta ai punti 35-41 della scheda. Si rimanda, pertanto, alle successive voci della scheda per il dettaglio.

Attività di verifica e valutazione:

Codice attività	Attività	Risorse umane necessarie per l'espletamento delle attività	Professionalità e attinenza alle attività
MP	Monitoraggio periodico e Valutazione finale del progetto	1 Esperto Di Monitoraggio Accreditato per lo svolgimento delle attività di monitoraggio	Figura professionale accreditata dall'UNSC abilitata all'attività di monitoraggio.
BC	Bilancio e Certificazione di competenze	1 Esperto Monitoraggio 1 Dirigente Associativo per ogni sede di progetto 1 Responsabile dell'Ente di Formazione Urbs Tourism, accreditato per la certificazione finale delle competenze così come descritto al punto 28 della scheda.	Figura professionale accreditata dall'UNSC e pertanto abilitata all'attività di monitoraggio. Dirigente associativo con ruolo di responsabilità all'interno della struttura che ha svolto attività di supervisione del progetto durante tutto l'anno. L'Ente di formazione Urbs Tourism, con il quale AVIS Nazionale ha stipulato un accordo per la certificazione delle competenze dei volontari, ha al proprio interno personale con esperienza pluriennale nella formazione e nella certificazione delle competenze in quanto ente di formazione accreditato dalla Regione Sicilia.

Attività operative per il conseguimento degli obiettivi:

Per quanto riguarda le attività volte a conseguire gli obiettivi specifici del progetto, le risorse professionali impiegate sono le seguenti:

Obiettivo 1

Accrescere il numero di donatori disponibili a sottoporsi alla plasmaferesi produttiva.

Codice attività	Attività	Risorse umane	Competenza e attinenza al progetto
1.1	Informazione del pubblico sulla plasmaferesi	1 addetto di segreteria per ogni sede di progetto 1 volontario per la preparazione di materiale informativo, 1 medico per ogni sede d'attuazione	<ul style="list-style-type: none">▶ Organizzazione tecnica e supporto logistico,▶ Competenze di comunicazione,▶ Competenze nel campo medico-sanitario
1.2	Sensibilizzazione degli interessati	1 addetto di segreteria per ogni sede d'attuazione 1 medico per ogni sede d'attuazione	<ul style="list-style-type: none">▶ Organizzazione tecnica e supporto logistico, competenza informatica.▶ Competenze nel campo medico-sanitario
1.3	Assistenza alla donazione	1 addetto di segreteria per ogni centro di raccolta 1 medico per ogni centro di raccolta	<ul style="list-style-type: none">▶ Supporto e presenza presso la sede, esperienza associativa.▶ Competenze nel campo medico-sanitario
1.4	Fidelizzazione alla plasmaferesi	1 addetto di segreteria per ogni sede d'attuazione. 1 dirigente associativo per la fase di lettura del monitoraggio, 1 volontario esperto in comunicazione	<ul style="list-style-type: none">▶ Competenza amministrativa e gestione archivio contatti▶ Esperienza associativa e competenza amministrativa/gestionale▶ Capacità comunicative e di ascolto.

Obiettivo 2

Ottimizzare la programmazione della plasmaferesi presso le strutture di raccolta

Codice attività	Attività	Risorse umane	Competenza e attinenza al progetto
2.1	Informazione ai donatori	1 personale amministrativo per ogni sede d'attuazione. 1 volontario per ogni sede d'attuazione.	<ul style="list-style-type: none">▶ Conoscenza del data base donatori, competenze amministrative.▶ Esperto in organizzazione programmata, capacità di gestire eventi.
2.2	Programmazione della chiamata	1 personale amministrativo per ogni sede d'attuazione. 1 volontario per ogni sede d'attuazione.	<ul style="list-style-type: none">▶ Organizzazione tecnica e supporto logistico, competenza informatica.▶ Capacità multimediali, gestionali, esperto in archiviazione dati
2.3	Efficienza della chiamata	1 personale amministrativo per ogni sede d'attuazione. 1 medico per ogni sede d'attuazione	<ul style="list-style-type: none">▶ Organizzazione tecnica e supporto logistico, competenza informatica▶ Competenze nel campo medico-sanitario

Obiettivo 3

Selezionare gruppi di donatori adatti alla plasmateresi

Codice attività	Attività	Risorse umane	Competenza e attinenza al progetto
3.1	Selezione dei donatori adatti negli archivi donatori	1 personale amministrativo per ogni sede di progetto 1 medico per ogni sede di progetto	<ul style="list-style-type: none">▶ Conoscenza del data base donatori, competenze amministrative.▶ competenze nel campo medico-sanitario
3.2	Educazione dei donatori alla plasmateresi	1 amministrativo per ogni sede d'attuazione 1 dirigente associativo per ogni sede d'attuazione	<ul style="list-style-type: none">▶ Esperienza associativa, organizzazione tecnica e supporto logistico,▶ Capacità di gestione del tempo per il volontariato
3.3	Fidelizzazione con la creazione di gruppi di donatori assidui	1 amministrativo per ogni sede d'attuazione. 1 volontario per ogni sede d'attuazione. 1 volontario AVISino per ogni sede d'attuazione	<ul style="list-style-type: none">▶ Organizzazione tecnica e supporto logistico.▶ esperto in gestione ed archiviazione dati▶ capacità di gestione informatica,▶ Esperienza associativa e pluriennale esperienza nell'assistenza e accoglienza donatori.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I candidati interessati a partecipare al progetto potranno, inoltre, chiedere maggiori chiarimenti e ulteriori informazioni in relazione alle attività previste dal progetto riferendosi all'ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale di cui sono stati forniti tutti i riferimenti al punto 1 della scheda progetto, oppure direttamente presso la sede di attuazione del progetto riportata al punto 16 della scheda. All'indirizzo mail serviziocivile@AVIS.it saranno, inoltre, fornite a tutti gli interessati ulteriori indicazioni utili allo svolgimento del progetto e alla comprensione delle attività specifiche delle singole sedi di attuazione:

Attività propedeutiche e trasversali

Nell'ambito delle attività trasversali e propedeutiche al raggiungimento di tutti gli obiettivi specifici del progetto e che vengono coordinate dall'AVIS Nazionale a livello centrale, **il ruolo del volontario di Servizio Civile sarà sempre di partecipazione attiva a tutte le attività progettuali proposte dall'ente.**

Attività formative:

Codice attività	Attività	Ruolo ed attività previste per i volontari
FG	Formazione Generale	<p>I volontari riceveranno 42 ore di Formazione Generale come introduzione necessaria all'esperienza di Servizio Civile.</p> <p>I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione generale previste dal progetto e programmate a calendario, anche se queste richiedessero un pernottamento fuori sede. (cfr. punto 15). Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma.</p> <p><i>"Accettando il dovere di apprendere"</i> (cfr. Carta Etica) parteciperanno alle attività formative proposte seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte agli incontri interattivi.</p> <p>Gli incontri di Formazione Generale prevedono un monitoraggio interno attraverso il quale i giovani dovranno dare indici del grado di apprendimento e di gradimento della proposta formativa</p>
FS	Formazione Specifica	<p>I volontari saranno istruiti per acquisire conoscenze ed abilità necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e il raggiungimento degli obiettivi specifici. Si lavorerà per dare delle competenze che portino una quanto maggiore autonomia nella gestione delle attività.</p> <p>I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione specifica previste dal progetto e programmate a calendario, anche se queste richiedessero un pernottamento fuori sede (cfr. punto 15). Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma.</p> <p><i>"Accettando il dovere di apprendere"</i> (cfr. Carta Etica) parteciperanno alle attività formative proposte seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte agli incontri interattivi.</p> <p>Gli incontri di Formazione Specifica prevedono un monitoraggio interno attraverso il quale i giovani dovranno dare indici del grado di apprendimento e di gradimento della proposta formativa</p>

Attività di verifica e valutazione

Codice attività	Attività	Ruolo ed attività previste per i volontari
MP	Monitoraggio periodico e valutazione finale del progetto	<p>I volontari saranno monitorati periodicamente sull'andamento del percorso e avranno la possibilità di esprimere personalmente il loro parere ed eventuali criticità a persone esterne alla sede di servizio.</p> <p>I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di monitoraggio e di valutazione finale previste dal progetto. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri di monitoraggio in programma.</p> <p>Nei giorni di incontri o verifiche i giovani dovranno sospendere le attività nelle date programmate.</p> <p>Sarà loro richiesto di compilare, nei tempi programmati, i questionari proposti e previsti dal sistema di monitoraggio accreditato e di partecipare a tutti gli incontri in calendario.</p> <p>Maggiori dettagli sull'attività di monitoraggio sono riportate nel sistema di monitoraggio accreditato dall'ente e a disposizione di tutti gli interessati su richiesta.</p>

BC	Bilancio e certificazione delle competenze	<p>Al termine del servizio i volontari saranno sottoposti a una verifica finale che comprende una valutazione finale dell'esperienza e un bilancio sulle competenze acquisite.</p> <p>Da questo bilancio, unito alla valutazione del dirigente di ogni sezione che ha seguito il progetto, i volontari riceveranno una certificazione di competenze che può essere loro utile nel futuro percorso lavorativo o di studio.</p> <p>I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte ai momenti di bilancio e certificazione delle competenze previste dal progetto. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri valutativi in programma.</p> <p>Maggiori dettagli sull'attività di bilancio e certificazione delle competenze sono indicate al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</p>
----	--	--

Attività operative per il conseguimento degli obiettivi

Dopo le attività propedeutiche, per raggiungere gli obiettivi progettuali ai volontari saranno attribuiti i seguenti ruoli e attività:

Obiettivo 1

Accrescere il numero di donatori disponibili a sottoporsi alla plasmaferesi produttiva.

Codice attività	Attività	Ruolo e attività dei volontari
1.1	Informazione del pubblico sulla plasmaferesi	I giovani dovranno informare i donatori sulla procedura sanitaria e sulle caratteristiche del plasma e dei plasma derivati. Parteciperanno alla preparazione del materiale informativo e alla loro divulgazione. <u>Il loro ruolo</u> sarà di contributo creativo alle attività di comunicazione.
1.2	Sensibilizzazione degli interessati	I giovani dovranno rendere edotti i donatori sugli obiettivi sanitari della procedura. <u>Il loro ruolo</u> sarà diretto, di comunicazione informativa, autonomo.
1.3	Assistenza alla donazione	I giovani dovranno creare dei gruppi di donatori che accettano di dedicarsi a questo tipo di donazione. Sarà loro compito fare assistenza diretta, organizzando i loro appuntamenti, accompagnandoli soprattutto nelle prime sedute, accompagnandoli prima e dopo la seduta, rificillandoli secondo le procedure, verificando il loro vissuto. <u>Il loro ruolo</u> sarà autonomo e di contatto diretto con i donatori, nelle sedi associative e nelle sedi di raccolta.
1.4	Fidelizzazione alla plasmaferesi	I volontari saranno in qualche modo loro tutor, per verificarne il gradimento ed eventuali problematiche. Mezzi potranno essere colloqui personali, questionari, report di verifica. <u>Il loro ruolo</u> sarà diretto, monitorato dai dirigenti nella fase di verifica del vissuto dei donatori.

Obiettivo 2

Ottimizzare la programmazione della plasmaferesi presso le strutture di raccolta

Codice attività	Attività	Ruolo e attività dei volontari
2.1	Informazione ai donatori	I giovani si occuperanno dell'informazione relativa alla periodicità degli appuntamenti, alla necessità di una programmazione presso i donatori interessati. Dovranno sensibilizzare alle problematiche della programmazione della donazione e della chiamata del donatore. <u>Il loro ruolo</u> sarà autonomo, mediante contatto diretto o telefonico.
2.2	Programmazione della chiamata	I giovani dovranno creare e gestire un'agenda delle sedute di plasmaferesi che risponda alle esigenze dei donatori e a quelle del sistema trasfusionale. Dovranno tenere presenti le esigenze di ottimizzazione, considerando le disponibilità e le richieste dei diversi centri di raccolta e delle persone disponibili. Aiutati nella creazione dell'agenda da personale amministrativo con competenze informatiche. <u>Il loro ruolo</u> sarà poi di gestione autonoma.
2.3	Efficienza della chiamata	I giovani dovranno programmare il calendario tenendo conto le esigenze sanitarie di chiamata di alcuni particolari gruppi di donatori di sangue. <u>Il loro ruolo</u> sarà monitorato dal personale sanitario e amministrativo dei centri trasfusionali.

Obiettivo 3

Selezionare gruppi di donatori adatti alla plasmateresi

Codice attività	Attività	Ruolo e attività dei volontari
3.1	Selezione dei donatori adatti negli archivi donatori	Utilizzando il data base associativo, previa autorizzazione della privacy, i giovani dovranno selezionare le categorie adatte. I donatori appartenenti a questi gruppi dovranno dai ragazzi:1)essere selezionati; 2) essere contattati; 3) informati sulle motivazioni sanitarie che li fanno orientare verso l'aferesi; <u>Il loro ruolo</u> sarà autonomo.
3.2	Educazione dei donatori alla plasmateresi	I volontari dovranno poi rendere edotti i donatori sulle modalità di chiamata e sulle procedure di plasmateresi. <u>Il loro ruolo</u> sarà diretto, con il monitoraggio del dirigente della sede.
3.3	Fidelizzazione con la creazione di gruppi di donatori assidui	I giovani aiuteranno a creare gruppi di donatori selezionati e ad aiutarli a divenire assidui. Dovranno occuparsi dello scambio di informazioni e esperienze per facilitare la fidelizzazione. <u>Il loro ruolo</u> sarà gradatamente autonomo, ma condotto insieme ai volontari AVISini con esperienza associativa.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 11*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio: nessuno*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio: 11*
- 12) *Numero posti con solo vitto: nessuno*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: monte ore annuo di 1.440 ore di servizio prestato al netto delle 20 giornate di permesso. Il monte ore prevede, inoltre, un minimo di 12 ore settimanali su 5 giorni di servizio.*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 5 giorni di servizio a settimana.*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

È richiesta la disponibilità a:

- *Partecipare a tutte le iniziative promozionali organizzate sul territorio per promuovere il dono del sangue anche nell'eventualità in cui la partecipazione dovesse comportare il pernottamento fuori casa in occasioni di eventi fuori dal territorio provinciale;*
- *Prestare servizio anche nei giorni festivi e in orario serale (sempre rispettando il limite di 5 (cinque) giorni di servizio a settimana;*
- *Partecipare ai corsi di formazione organizzati dall'ente anche nell'eventualità in cui la partecipazione dovesse comportare il pernottamento fuori casa;*
- *Prendere permesso in occasione della chiusura delle rispettive sedi;*
- *Rispettare la privacy e il rispetto con un impegno scritto, ai sensi della legge 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni, a non divulgare tutti i dati sensibili di cui dovessero venire a conoscenza durante l'espletamento del servizio.*

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:

Sensibilizzazione permanente durante il corso dell'anno:

AVIS è impegnata in un lavoro permanente di sensibilizzazione e informazione ad ampio raggio di azione per la promozione del Servizio Civile. AVIS Nazionale organizza e partecipa annualmente a diverse iniziative di promozione del Servizio Civile.

- AVIS Nazionale organizza – annualmente - un **Convegno Nazionale sul Servizio Civile** per la verifica, la condivisione e la promozione del Servizio Civile in AVIS. Nel 2010 si è tenuto il giorno venerdì 7 maggio a Roma, presso la Sala Capitolare del Senato della Repubblica Italiana, il convegno dal titolo 'AVIS e Servizio Civile Nazionale: risorsa, opportunità, futuro' che ha visto la partecipazione delle Istituzioni di riferimento e di larga parte della base sociale interessata al Servizio Civile;
- Come previsto dalla legge AVIS Nazionale dedica, inoltre, al Servizio Civile una pagina del proprio **sito web**, www.AVIS.it, all'interno della quale sono presenti informazioni sulla storia e sull'istituzione del Servizio Civile, sono date informazioni utili ai volontari e agli Enti, sono aggiornate notizie relative al sistema Servizio Civile e all'esperienza svolta in AVIS nelle varie sedi locali di attuazione dei progetti. L'aggiornamento delle informazioni contenute nella pagina di Servizio Civile è costante e tempestivo proprio al fine di garantire la massima utilità e spendibilità delle informazioni;
- Sul trimestrale "**AVIS S.O.S.**" l'house organ dell'Associazione è, infine, sempre presente una pagina dedicata alle attività di Servizio Civile promosse e organizzate dall'AVIS sia a livello nazionale che locale. Il giornale AVIS S.O.S. viene distribuito in tutte le oltre 3.200 sedi AVIS presenti nel territorio e raggiunge, pertanto, tutti i dirigenti associativi e numerosi donatori periodici dell'Associazione. Il periodico viene, inoltre, pubblicato sul sito www.AVIS.it ed è, pertanto, anche accessibile via web da tutti gli interessati. Informazioni sul Servizio Civile in AVIS sono, inoltre, contenute nelle newsletter informative dell'associazione che sono inviate mensilmente a tutti gli oltre 30.000 contatti dell'Associazione.

Anche a livello regionale AVIS in Veneto promuove il Servizio Civile Nazionale mediante diversi strumenti:

- La rivista periodica regionale"; AVIS Regionale "Dono&Vita"
- il sito regionale; www.AVISveneto.it
- Organizzazione di eventi/iniziative;

Promozione in occasione dell'uscita del bando:

Promozione e orientamento dei giovani alla scelta del progetto:

- *Realizzazione e distribuzione sul territorio di **materiale promozionale** (cartoline, pieghevoli, locandine, poster, ecc...), pubblicazione di comunicati stampa su quotidiani, realizzazione di punti informativi presso eventi, iniziative, ecc...;*
- ***Orientamento e pubblicazione** di tutti i progetti di Servizio Civile delle AVIS accreditate, attraverso **il sito:** www.AVIS.it con collegamenti elettronici al sito regionale www.AVISveneto.it a quello di tutte le AVIS coinvolte e al sito dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC) www.serviziocivile.it. Al suo interno sarà possibile reperire la normativa di riferimento, la copia del Bando Nazionale per la selezione dei volontari, la modulistica per la presentazione delle domande e tutte le informazioni utili per la compilazione della stessa.*
- *Pubblicazione nei **siti di riferimento della Regione:** regionale www.AVISveneto.it e provinciali*
- *Contatti con gli interlocutori che mediante **accordo di partenariato** hanno offerto la disponibilità ad una azione di promozione e informazione relativa al Servizio Civile. Si stabiliranno le modalità più opportune e efficaci e si predisporranno gli strumenti atti a raggiungerle. Partner relativi sono l'Università Ca' Foscari, la Associazione Icare onlus e la Società HEADS GROUP SRL.*

Il totale delle ore che complessivamente verranno dedicate da AVIS per la promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale in vista di questo progetto è perciò molto **superiore a 50 ore.**

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari: vedi sotto.*

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio): Sì, AVIS ha un sistema di selezione accreditato*

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto: vedi sotto.*

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio): Sì, AVIS ha un sistema di monitoraggio accreditato*

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64: nessuno.*

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Come risulta dallo schema di sintesi sotto riportato, per la realizzazione del progetto di Servizio Civile Nazionale, le AVIS in Veneto stanzieranno complessivamente la somma di **€10.100,00** da destinare in modo specifico alla realizzazione delle attività previste dal progetto di Servizio Civile Nazionale. Alcune spese saranno direttamente in capo all'AVIS Regionale quando prevedono delle attività organizzate e coordinate centralmente, quali le attività di formazione, altre prevedono spese che potranno essere sostenute dalle singole sedi e che sono state stimate in termini complessivi regionali.

La somma verrà ripartita nel modo seguente a seconda delle attività svolte:

Attività formative

Codice attività	Attività	Voci di spesa	Risorse finanziarie aggiuntive
FG	Formazione Generale	Rimborsi spese per i formatori accreditati per la formazione generale, rimborso spese utilizzo strumentazione tecnica. Spese per materiale di cancelleria e per la produzione di dispense cartacee da distribuire ai volontari in occasione di alcune specifiche giornate formative.	Le spese per l'attività di formazione generale non sono da considerarsi risorse finanziarie aggiuntive rispetto a quelle previste in fase di accreditamento e preventivate dall'ente. Inoltre le sale attrezzate per la formazione sono offerte a titolo gratuito dai soggetti partner individuati al punto 24 della scheda o sono messe a disposizione dalla sede AVIS regionale interessata.
FS	Formazione Specifica	Rimborso spese per il vitto e il viaggio dei 4 formatori specifici indicati nel progetto ai punti 38-39 della scheda. Spese per materiale di cancelleria e per la produzione di dispense cartacee da distribuire ai volontari in occasione di alcune specifiche giornate formative.	€ 400,00 I formatori svolgono la formazione a titolo gratuito. La formazione si svolgerà in sale disposizione dalle sedi AVIS interessate oppure offerte a titolo gratuito dai soggetti partner individuati al punto 24 della scheda

Attività di verifica e valutazione

Codice attività	Attività	Voci di spesa	Risorse finanziarie aggiuntive
MV	Monitoraggio periodico e valutazione finale	Rimborsi spese per il vitto e il viaggio dell'esperto di monitoraggio e dei dirigenti associativi che seguiranno gli incontri con i volontari a livello regionale, rimborso spese utilizzo strumentazione tecnica necessaria alla realizzazione degli incontri programmati. Spese per materiale di cancelleria e per la produzione di questionari da distribuire ai volontari in occasione degli incontri programmati.	Le spese per l'attività di monitoraggio non sono da considerarsi risorse finanziarie aggiuntive rispetto a quelle previste in fase di accreditamento e preventivate dall'ente. Inoltre le sale attrezzate per gli incontri di monitoraggio sono offerte a titolo gratuito dai soggetti partner individuati al punto 24 della scheda o sono messe a disposizione dalla sede AVIS regionale interessata.

BC	Bilancio e certificazione di competenze	<p>Rimborsi spese per il vitto e il viaggio dell'esperto di monitoraggio e dei referenti del l'Ente Urbs Tourism che seguiranno gli incontri con i volontari a livello regionale, rimborso spese utilizzo strumentazione tecnica necessaria alla realizzazione degli incontri programmati.</p> <p>Spese per materiale di cancelleria e per la produzione di questionari da distribuire ai volontari in occasione degli incontri programmati.</p>	<p>Le spese per l'attività di monitoraggio non sono considerate risorse finanziarie aggiuntive.</p> <p>Le sale attrezzate per gli incontri di monitoraggio sono offerte a titolo gratuito dai soggetti partner individuati al punto 24 della scheda o sono messe a disposizione dalla sede AVIS regionale interessata.</p>
----	---	--	---

Attività operative per il conseguimento degli obiettivi

Obiettivo 1

Accrescere il numero di donatori disponibili a sottoporsi alla plasmaferesi produttiva.

Codice attività	Attività	Voci di spesa	Risorse finanziarie aggiuntive per l'intero progetto
1.1	Informazione del pubblico sulla plasmaferesi	dispense, depliant informativi rimborso spese di trasporto cancelleria	€ 1.000,00 € 500,00 € 200,00
1.2	Sensibilizzazione degli interessati	Brochure promozionali e informativi 1 sito 1 newsletter 1 postazione con pc e collegamento internet 1 rivista	€ 1.500,00 Non sono previste spese aggiuntive Non sono previste spese aggiuntive Non sono previste spese aggiuntive € 600,00
1.3	Assistenza alla donazione	1 questionario 1 furgone attrezzato ad emoteca 1 postazione d'ufficio Rimborso spese di trasporto	Non sono previste spese aggiuntive Non sono previste spese aggiuntive Non sono previste spese aggiuntive € 200,00
1.4	Fidelizzazione alla plasmaferesi	Materiale informativo 1 sito 1 newsletter	€ 500,00 Non sono previste spese aggiuntive Non sono previste spese aggiuntive

Obiettivo 2

Ottimizzare la programmazione della plasmaferesi presso le strutture di raccolta

Codice attività	Attività	Voci di spesa	Risorse finanziarie aggiuntive per l'intero progetto
2.1	Informazione ai donatori	materiale informativo 1 questionario 1 postazione d'ufficio	€ 500,00 Non sono previste spese aggiuntive Non sono previste spese aggiuntive
2.2	Programmazione della chiamata	1 postazione d'ufficio 1 archivio contatti Spese telefoniche	Non sono previste spese aggiuntive Non sono previste spese aggiuntive € 500,00
2.3	Efficienza della chiamata	spese telefoniche 1 postazione d'ufficio 1 piattaforma informatica	€ 500,00 Non sono previste spese aggiuntive € 200,00

Obiettivo 3

Selezionare gruppi di donatori adatti alla plasmateresi

Codice attività	Attività	Voci di spesa	Risorse finanziarie aggiuntive per l'intero progetto
3.1	Selezione dei donatori adatti negli archivi donatori	Postazione d'ufficio Archivio donatori Questionario Spese telefoniche	Non sono previste spese aggiuntive Non sono previste spese aggiuntive Non sono previste spese aggiuntive € 500,00
3.2	Educazione dei donatori alla plasmateresi	depliant informativi, Spese telefoniche 1 postazione d'ufficio 1 archivio	€ 1.000,00 € 500,00 Non sono previste spese aggiuntive Non sono previste spese aggiuntive
3.3	Fidelizzazione con la creazione di gruppi di donatori assidui	1 postazione d'ufficio 1 archivio donatori 1 sito Materiale promozionale e informativo	Non sono previste spese aggiuntive Non sono previste spese aggiuntive Non sono previste spese aggiuntive € 1.500,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Alla realizzazione del progetto contribuiranno anche soggetti con cui AVIS già collabora per altre attività e che si sono impegnati a svolgere specifiche funzioni all'interno del progetto di Servizio Civile Nazionale, così come chiaramente risulta dalla documentazione allegata:

Università:

La **CA' Foscari Formazione e Ricerca**. L'Università, come risulta dalla lettera di partenariato sottoscritta in data 05/07/200 dal Legale Rappresentante Giulia Benedetti, collaborerà alla realizzazione del progetto "*Plasma e Salute - Veneto*":

- Collaborando attivamente alle iniziative di **informazione e promozione** dei progetti in oggetto organizzate nel territorio di riferimento,
- **Informando e promuovendo il Servizio Civile Nazionale**, come opportunità per i giovani e per il territorio, all'interno della propria base sociale,
- **Mettendo a disposizione locali e attrezzature** nell'ambito delle suddette iniziative di promozione e informazione e per attività formative e di monitoraggio.

Ente Profit:

La **Ditta HEADS GROUP**. La predetta Ditta (Profit), come risulta dalla lettera di partenariato sottoscritta in data 05/07/2010 dal Legale Rappresentante Sig. Paolo Palma, collaborerà alla realizzazione del "*Plasma e Salute - Veneto*":

- Collaborando attivamente alle iniziative di **informazione e promozione** dei progetti in oggetto organizzate nel territorio di riferimento,
- **Informando e promuovendo il Servizio Civile Nazionale**, come opportunità per i giovani e per il territorio, all'interno della propria base sociale,
- **Collaborando con l'AVIS Regionale Veneto**, mettendo in campo le conoscenze nel proprio settore per contribuire alla riuscita dell'iniziativa.

Enti Non Profit:

Il Gruppo ICARE ONLUS. La predetta Associazione (No profit), come risulta dalla lettera di partenariato sottoscritta in data 05/07/2010 dal Legale Rappresentante Sig. Giovanni Rasera, collaborerà alla realizzazione del progetto "Plasma e Salute - Veneto":

- Collaborando attivamente alle iniziative di **informazione e promozione** dei progetti in oggetto organizzate nel territorio di riferimento,
- **Informando e promuovendo il Servizio Civile Nazionale**, come opportunità per i giovani e per il territorio, all'interno della propria base sociale,
- **Mettendo a disposizione locali e attrezzature** nell'ambito delle suddette iniziative di promozione e informazione e per attività formative e di monitoraggio,
- **Collaborando con l'AVIS Regionale Veneto**, mettendo in campo le proprie conoscenze soprattutto in riferimento alle tematiche legate all'immigrazione nel territorio dove operiamo.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Attività trasversali e propedeutiche

Per le **attività trasversali e propedeutiche** al raggiungimento di tutti gli obiettivi specifici saranno messe a disposizione, a livello regionale, le seguenti risorse tecniche e strumentali:

Attività formative:

Codice Attività	Attività	Risorse tecniche strumentali esclusive per ogni volontario	Risorse tecniche strumentali a disposizione per l'intera attività
FG	Formazione Generale	Per ogni incontro di formazione: <ul style="list-style-type: none">• vitto e alloggio se necessario per i partecipanti;• manuali cartacei e dispense ove previsti;	Per ogni incontro di formazione: <ul style="list-style-type: none">• logistica per gli spostamenti, vitto e alloggio se necessario per i formatori• 1 PC• 1 videoproiettore;• 1 lavagna luminosa;• 1 supporto audiovisivo;• 1 lavagna a fogli mobili;• locali e attrezzature per attività di formazione a disposizione della sede• o messe a disposizione dai partners secondo gli accordi di partenariato:<ul style="list-style-type: none">-L' Università CA' Foscari di Venezia,- Gruppo Icare onlus
FS	Formazione Specifica		

Attività di verifica e valutazione:

Codice attività	Attività	Risorse tecniche strumentali esclusive per ogni volontario	Risorse tecniche strumentali a disposizione per l'intera attività
MP	Monitoraggio periodico e valutazione finale	Per ogni attività di rilevazione dei dati, con scadenza quadrimestrale: <ul style="list-style-type: none"> • 1 questionario per ogni Olp • 1 questionario per ogni volontario • accesso a collegamenti Internet per le attività previste. 	Per ogni attività di rilevazione dei dati, con scadenza quadrimestrale: <ul style="list-style-type: none"> • sistema informatico per la raccolta e archiviazione dei dati; • <u>utilizzo di una piattaforma informatica per la rilevazione dei dati dei questionari</u>
BC	Bilancio e certificazione di competenze	Per l'incontro di certificazione di competenze finale: <ul style="list-style-type: none"> • vitto e alloggio se necessario per i partecipanti; • manuali cartacei e dispense ove previsti; • 1 schede di verifica e valutazione per ogni volontario 	Per l'incontro di certificazione di competenze: <ul style="list-style-type: none"> • logistica per gli spostamenti, vitto e alloggio per l'esperto di monitoraggio • 1 dispositivo per la video-proiezione; • 1 PC; • 1lavagna luminosa; • 1supporto audiovisivo; • 1 lavagna a fogli mobili; • materiale di cancelleria; • Locali e attrezzature per attività di monitoraggio a disposizione della sede o messe a disposizione dai partners secondo gli accordi di partenariato Vedi sopra e voce 24) .

Attività operative per il conseguimento degli obiettivi

Per le **attività** presso le sedi per il conseguimento dei **diversi obiettivi** saranno messe a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali:

Obiettivo 1. Accrescere il numero di donatori disponibili a sottoporsi alla plasmateresi produttiva.

Codice attività	Attività	Risorse tecniche e strumentali esclusive per ogni volontario	Risorse tecniche e strumentali a disposizione (anche in condivisione) in ogni sede
1.1	Informazione del pubblico sulla plasmateresi	Portfolio informativo	1 telefono 1 stampante, 1 fax, materiale informativo Mezzi ove necessari
1.2	Sensibilizzazione degli interessati	1 PC con accesso a internet, materiale informativo	1 pc con accesso internet 1 sito internet 1 rivista 1 newsletter Brochure, Materiale informativo
1.3	Assistenza alla donazione	1 postazione d'ufficio	1 postazione d'ufficio 1 stampante 1 telefono 1 questionario 1 furgone attrezzato ad emoteca cancelleria
1.4	Fidelizzazione alla plasmateresi	1 postazione d'ufficio	1 postazione d'ufficio 1 sito 1 newsletter 1 telefono 1 fax 1 stampante, cancelleria

Obiettivo 2

Ottimizzare la programmazione della plasmateresi presso le strutture di raccolta

Codice attività	Attività	Risorse tecniche e strumentali esclusive per ogni volontario	Risorse tecniche e strumentali a disposizione (anche in condivisione) in ogni sede
2.1	Informazione ai donatori	1 postazione d'ufficio Materiale informativo	1 postazione d'ufficio Materiale informativo 1 telefono 1 fax 1 stampante
2.2	Programmazione della chiamata	1 postazione d'ufficio 1 telefono	1 sistema SISTRA, connesso ai Centri Trasfusionali 1 postazione d'ufficio 1 telefono 1 archivio contatti
2.3	Efficienza della chiamata	1 postazione d'ufficio 1 telefono	1 sistema SISTRA, connesso ai Centri Trasfusionali 1 piattaforma informatica 1 postazione d'ufficio 1 telefono 1 fax

Obiettivo 3

Selezionare gruppi di donatori adatti alla plasmateresi

Codice attività	Attività	Risorse tecniche e strumentali esclusive per ogni volontario	Risorse tecniche e strumentali a disposizione (anche in condivisione) in ogni sede
3.1	Selezione dei donatori adatti negli archivi donatori	1 PC con accesso a internet, 1 archivio contatti	1 postazione d'ufficio 1 archivio 1 questionario 1 telefono 1 fax 1 stampante
3.2	Educazione dei donatori alla plasmateresi	1 PC con accesso a internet, depliant informativi	1 postazione d'ufficio 1 archivio contatti Materiale informativo 1 telefono 1 fax 1 stampante
3.3	Fidelizzazione con la creazione di gruppi di donatori assidui	1 PC con accesso a internet,	depliant informativi 1 postazione d'ufficio 1 telefono 1 fax 1 stampante 1 archivio donatori 1 sito

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti: nessuno.*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti: nessuno.*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Partecipando al progetto il volontario acquisirà competenze e conoscenze utili per il proprio percorso personale e professionale. Nella **formazione generale** acquisiranno la capacità di inserire la propria esperienza nel contesto storico e sociale. Durante il periodo della **formazione specifica** acquisiranno conoscenze specifiche relative all'associazionismo Italiano dei donatori di sangue, alle attività di AVIS sul territorio, al sistema trasfusionale in Italia e notizie di educazione sanitaria. Inoltre acquisiranno principi di base sulla comunicazione che metteranno in opera durante la loro attività.

Nel corso del lavoro presso le sedi di servizio acquisiranno varie competenze differenziate a seconda delle alle **attività** svolte:

<i>Codice attività</i>	<i>Attività</i>	<i>Competenze</i>
1.1	Informazione del pubblico sulla plasmateresi	Competenze sanitarie specifiche sulla plasmateresi; Competenze sanitarie specifiche sugli emoderivati e sul loro utilizzo nell'azienda farmaceutica; Competenze sanitarie specifiche sui farmaci salvavita realizzati attraverso la lavorazione degli emoderivati;
1.2	Sensibilizzazione degli interessati	Competenze sanitarie specifiche legate alla plasmateresi e all'utilizzo in medicina degli emoderivati; Competenze specifiche nella lavorazione degli emoderivati effettuata dall'industria farmaceutica; Competenze specifiche in ambito sanitario legate alla donazione di sangue; Competenze specifiche nell'attività interrelazionale; Competenze organizzative e gestionali; Competenze specifiche nella relazione d'aiuto; Capacità di problem solving; Competenze specifiche nell'attività di front-office e back-office;
1.3	Assistenza alla donazione	Competenze specifiche in ambito sanitario legate alla donazione di sangue; Competenze specifiche nell'attività interrelazionale;
1.4	Fidelizzazione alla plasmateresi	Competenze organizzative e gestionali; Competenze specifiche nella relazione d'aiuto; Capacità di problem solving;
2.1	Informazione ai donatori	Competenze specifiche nell'attività di front-office e back-office; Capacità di parlare in pubblico;
2.2	Programmazione della chiamata	Capacità di raccolta, analisi e gestione dei dati; Competenze specifiche nell'utilizzo di programmi gestionali associativi di archiviazione dati;
2.3	Efficienza della chiamata	Competenze specifiche sulla legge sulla Privacy e il trattamento dei dati sensibili; Competenze specifiche nell'ambito dell'organizzazione del lavoro;

3.1	Selezione dei donatori adatti negli archivi donatori	<i>Capacità di raccolta, analisi e gestione dei dati; Competenze specifiche nell'utilizzo di programmi gestionali associativi di archiviazione dati; Competenze specifiche sulla legge sulla Privacy e il trattamento dei dati sensibili;</i>
3.2	Educazione dei donatori alla plasmateresi	<i>Competenze sanitarie specifiche sulla plasmateresi; Competenze specifiche nell'attività relazionale; Capacità comunicative; Competenze specifiche nell'attività di front-office e back-office; Competenze organizzative e gestionali;</i>
3.3	Fidelizzazione con la creazione di gruppi di donatori assidui	<i>Competenze specifiche nella relazione d'aiuto; Capacità di problem solving; Competenze specifiche nell'utilizzo di programmi gestionali associativi di archiviazione dati;</i>

Le competenze e professionalità acquisibili saranno:

- certificate e riconosciute dall'Ente
- certificate e riconosciute da un Ente Terzo, l'ente di formazione accreditato Urbs Tourism.

Al termine del periodo di servizio verrà infatti rilasciato un attestato di partecipazione che elencherà le competenze formative e professionali acquisite. Al termine del periodo di servizio verrà rilasciato da AVIS Nazionale un **attestato di partecipazione** con una **certificazione delle competenze** formative e professionali acquisite redatto dagli operatori della sede di progetto valide ai fini del curriculum vitae del volontario. Le competenze acquisite dai volontari sono, pertanto, **certificate e riconosciute dall'ente proponente il progetto**. Oltre a ciò, come dimostrato dalla documentazione allegata, in data 2 febbraio 2011, AVIS Nazionale ha sottoscritto un accordo di partenariato con l'Ente **URBS TOURISM** ente di formazione accreditato e riconosciuto della Regione Sicilia per attività di formazione professionale con codice di accreditamento AH0893 per il riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite dai volontari in Servizio Civile nell'ambito dei progetti presentati da AVIS Nazionale. Il suddetto Ente si impegna a "certificare e riconoscere le competenze acquisite dai volontari in Servizio Civile Nazionale tramite la partecipazione ai progetti a titolarità di AVIS Nazionale. Tale riconoscimento è subordinato ad una verifica finale scritta ed orale, della durata di una giornata, che verrà effettuata nell'ambito del dodicesimo mese di servizio e che sarà rivolta a tutti i volontari in Servizio Civile e realizzata in collaborazione con AVIS Nazionale." Le competenze acquisite dai volontari sono, pertanto, **anche certificate e riconosciute da un ente di formazione accreditato e riconosciuto** come dimostra la documentazione allegata.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI:

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale verrà erogata in locali idonei, attrezzati e a disposizione di AVIS o messe a disposizione dagli enti partner di cui alla voce 24.

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori dell'ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No.

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie formative funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

- *Formazione d'aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi);*
- *Formazione esperienziale (comunicazione diretta interpersonale e informale con supporto del tutor d'aula).*

Le due tipologie formative prevedono tre caratteristiche di apprendimento:

- *Formale;*
- *Non formale;*
- *Informale.*

33) *Contenuti della formazione:*

Il progetto formativo verrà realizzato da AVIS Nazionale in relazione alle disposizioni normative dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Per la formazione generale ci si atterrà alle disposizioni contenute nella "Determina Direttoriale 4 aprile 2006 UNSC: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale", prevede due momenti formativi per i volontari" e successive modificazioni e integrazioni. Nello specifico la formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati nelle diverse sedi AVIS, della durata complessiva di 42 ore, e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di Servizio Civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare (formazione iniziale).

Per questa fase sono previsti i seguenti 11 moduli formativi:

1. *L'identità del gruppo in formazione;*
2. *Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale;*
3. *Il dovere di difesa della Patria;*
4. *La difesa civile non armata e nonviolenta;*
5. *La protezione civile;*
6. *La solidarietà e le forme di cittadinanza;*
7. *Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato;*
8. *La normativa vigente e la Carta di impegno etico;*
9. *Diritti e doveri del volontario del Servizio Civile;*
10. *Storia, mission, organizzazione, ruoli, modelli di intervento dell'AVIS;*
11. *Il lavoro per progetti.*

Per la descrizione articolata dei contenuti dei moduli formativi si fa riferimento alla "Agenda formativa" allegata.

34) **Durata:** 42 ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) Sede di realizzazione:

La formazione verrà erogata in locali idonei, attrezzati e a disposizione di AVIS o messe a disposizione dagli enti partner di cui alla voce 24.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale e/o volontari dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

1. Argentoni Alberto nato a San Donà di Piave (Ve) il 10/07/1958;
2. Fabris Wilma nata a Montebelluna (TV) il 11/08/1961;
3. Magarotto Francesco nato a Carrara San Giorgio (Pd) il 01/12/1962;
4. Rondin Roberto nato a Este (Pd) il 22/03/1956;

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

1. **Argentoni Alberto** nato a **San Donà di Piave (Ve)** il **10/07/1958**:
Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Padova, specializzato in ematologia. Dal 2004 membro dell'Organismo Scientifico del Sistema trasfusionale della regione Veneto. È presidente di AVIS regionale Veneto.
2. **Fabris Wilma** nata a **Montebelluna (TV)** il **11/08/1961**:
diploma di contabile di azienda nel 1979 e come Analista contabile nel 1995. Esperta in contabilità e amministrazione, volontaria di AVIS ed esperta della gestione dei donatori.
3. **Magarotto Francesco** nato a **Carrara San Giorgio (Pd)** il **01/12/1962**:
Diplomato presso l'Istituto Tecnico Commerciale. Dal 2000 ad oggi responsabile amministrativo e procuratore attività legale presso la GBS Group Spa. Già tesoriere di AVIS Veneto, è vicepresidente di AVIS regionale Veneto.
4. **Rondin Roberto** nato a **Este (Pd)** il **22/03/1956**:
Laura in Medicina e chirurgia nel 1975, dal 1990 medico trasfusionista presso il Centro trasfusionale ULSS17. Ricopre cariche istituzionali in AVIS dal 2002, attualmente Coordinatore dei progetti di Cooperazione internazionale per AVIS.

A livello di sintesi, si ricordano le attività dei volontari per i diversi obiettivi, e si indica nello specchio sottostante in che modo le competenze dei formatori possano offrire una formazione adeguata e di qualità, offrendo competenza specifica per titolo attinente all'argomento o per pluriennale esperienza nel settore. Dallo specchio emerge anche come il piano formativo intenda offrire una copertura completa delle attività previste dal progetto.

<i>Attività</i>		<i>Contenuti</i>	<i>Formatore</i>	<i>Esperienza e/o laurea attinente del formatore</i>
1.1	Informazione del pubblico sulla plasmaferesi	Il sistema plasma	Roberto Rondin	Titolo: Laurea medicina e chirurgia, pluriennale esperienza associativa
		Principi base della comunicazione e relazione	Francesco Magarotto	Esperienza pluriennale nell'attività associativa come dirigente
		Attività promozionali sul plasma	Roberto Rondin	Titolo: Laurea medicina e chirurgia, pluriennale esperienza associativa
1.2	Sensibilizzazione degli interessati	Introduzione al sistema trasfusionale italiano	Alberto Argentoni	Titolo: Laurea in medicina e chirurgia. Pluriennale esperienza associativa come dirigente
1.3	Assistenza alla donazione	Informazione e educazione sanitaria	Roberto Rondin	Titolo: Laurea medicina e chirurgia, pluriennale esperienza associativa
1.4	Fidelizzazione alla plasmaferesi	L'associazione AVIS	Alberto Argentoni	Titolo: Laurea in medicina e chirurgia. Pluriennale esperienza associativa come dirigente
2.1	Informazione ai donatori	Il sistema plasma	Argentoni Alberto	Titolo: Laurea in medicina e chirurgia. Pluriennale esperienza associativa come dirigente
2.2	Programmazione della chiamata	Tutela della privacy e trattamento dei dati	Francesco Magarotto	Esperienza pluriennale nell'attività associativa come dirigente
2.3	Efficienza della chiamata	Il sistema plasma	Rondin Roberto	Titolo: Laurea medicina e chirurgia, pluriennale esperienza associativa
3.1	Selezione dei donatori adatti negli archivi donatori	Gestione di strumenti informatici di AVIS	Vilma Fabris	Esperienza pluriennale nell'attività associativa e competenza informatica
3.2	Educazione dei donatori alla plasmaferesi	Principi base della comunicazione	Francesco Magarotto	Esperienza pluriennale nell'attività associativa come dirigente
3.3	Fidelizzazione con la creazione di gruppi di donatori assidui	L'associazione AVIS	Vilma Fabris	Esperienza pluriennale nell'attività associativa

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica è effettuata **in proprio**, con il ricorso a personale e/o volontari dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche. Le attività formative si potranno svolgere con **modalità** differenti. Saranno svolti per lo più mediante incontri comuni a tutti i volontari, in modo analogo a quelli della formazione generale. Parte dei moduli potranno anche essere svolte presso la sede operativa di progetto. Si prevede anche la possibilità di coinvolgere i giovani in attività formative in occasione di convegni, assemblee associative eventi che abbiano contenuti e modalità adatti per rispondere ai moduli individuati. Sarà svolta mediante **lezioni frontali** che daranno un inquadramento teorico e introduttivo per tutti gli ambiti di intervento e conoscenze più specifiche necessarie allo svolgimento delle diverse attività. Comprenderà anche **interventi interattivi**, sotto forma di laboratorio, indagine sul campo, simulazioni, ricerche, che verranno adattate al gruppo specifico di giovani. Saranno utilizzati a seconda delle esigenze gli **strumenti** necessari (pc, videoproiettore, lavagna luminosa, supporti audiovisivi, lavagna a fogli mobili), locali e attrezzature per attività di formazione a disposizione della sede o messe a disposizione dai partners secondo gli accordi di partenariato, e verranno distribuite dispense su alcune delle materie trattate. Nell'ambito della formazione verrà **monitorato** l'apprendimento individuale mediante questionari, verifiche, e accompagnamento personale possibile mediante le dinamiche interattive. Verrà monitorato anche il gradimento dell'attività formativa. Si ricorda inoltre che **l'Operatore Locale di Progetto** rappresenta il "maestro" durante tutta l'attività di servizio, e che il lavoro di formazione specifica sarà da lui /lei completato nel seguire le attività dei volontari conducendoli alla loro autonomia. I formatori si avvarranno anche dell'affiancamento di **esperti dei diversi settori**, individuando specialisti con esperienza pluriennale per i diversi contenuti del programma di formazione. Nominativi e curricula vitae degli esperti saranno indicati e allegati al registro della Formazione, e saranno disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

40) *Contenuti della formazione:*

Argomento	Descrizione del modulo formativo	Modalità	Formatori
L'associazione AVIS	Descrizione della nascita dell'AVIS, del ruolo e dell'importanza che ha questa associazione e le sue funzionalità	Frontale	Alberto Argentoni
	Come promuovere la donazione e come sensibilizzare le persone a partecipare alle iniziative AVIS	Interattiva	Vilma Fabris
Il sistema trasfusionale italiano	Descrizione della rete di trasfusione in Italia, delle sue peculiarità, dei suoi punti forti e punti deboli	Frontale	Alberto Argentoni
Il sistema plasma	La raccolta e l'utilizzo del plasma	Frontale	Roberto Rondin
	Usi, metodi e finalità di questa donazione	Frontale	Argentoni Alberto
	Le caratteristiche per l'idoneità alla plasmateresi	Frontale	Roberto Rondin
Attività promozionali sul plasma	Sensibilizzare e promuovere questo diverso tipo di donazione	Interattiva	Roberto Rondin
Informazione e educazione sanitaria	Cosa è giusto fare in ambito sanitario per una maggior consapevolezza della salute	Frontale	Roberto Rondin
Gestione di strumenti informatici di AVIS	Utilizzo di apparecchiature informatiche e archivi virtuali per una più veloce gestione delle informazioni	Interattiva	Vilma Fabris
Tutela della privacy e trattamento dei dati	Cosa si può fare e non fare, cosa si può dire e non dire per tutelare i donatori	Frontale	Francesco Magarotto
Principi base della comunicazione e relazione	Come approcciarsi con il volontario AVISino e non, dando informazioni semplici ma efficaci sull'associazione	Interattiva	Francesco Magarotto

A livello di sintesi, si ricordano le attività dei volontari per i diversi obiettivi, e si indica nello specchio sottostante in che modo la formazione specifica risponda alla necessaria preparazione.

Obiettivo 1

Accrescere il numero di donatori disponibili a sottoporsi alla plasmaferesi produttiva.

<i>Codice attività</i>	<i>Attività</i>	<i>Argomento</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Modulo</i>	<i>Formatore</i>
1.1	Informazioni e del pubblico sulla plasmaferesi	Il sistema plasma	La raccolta e l'utilizzo del plasma	Lezione	Roberto Rondin
		Principi base della comunicazione e relazione	Come approcciarsi con il volontario AVISino e non, dando informazioni semplici ma efficaci sull'associazione	Laboratorio	Francesco Magarotto
		Attività promozionali sul plasma	Sensibilizzare e promuovere questo diverso tipo di donazione	Laboratorio	Roberto Rondin
1.2	Sensibilizzazione degli interessati	Introduzione al sistema trasfusionale italiano	Descrizione della rete di trasfusione in Italia, delle sue peculiarità, dei suoi punti forti e punti deboli	Lezione	Alberto Argentoni
1.3	Assistenza alla donazione	Informazione e educazione sanitaria	Cosa è giusto fare in ambito sanitario per una maggior consapevolezza della salute	Lezione	Roberto Rondin
1.4	Fidelizzazione alla plasmaferesi	L'associazione AVIS	Descrizione della nascita dell'AVIS, del ruolo e dell'importanza che ha questa associazione e le sue funzionalità	Lezione	Alberto Argentoni

Obiettivo 2

Ottimizzare la programmazione della plasmaferesi presso le strutture di raccolta

2.1	Informazioni ai donatori	Il sistema plasma	Usi, metodi e finalità di questa donazione	Lezione	Argentoni Alberto
2.2	Programmazione della chiamata	Tutela della privacy e trattamento dei dati	Cosa si può fare e non fare, cosa si può dire e non dire per tutelare i donatori	Lezione	Francesco Magarotto
2.3	Efficienza della chiamata	Il sistema plasma	Le caratteristiche per l'idoneità alla plasmaferesi	Lezione	Rondin Roberto

Obiettivo 3

Selezionare gruppi di donatori adatti alla plasmateresi

3.1	Selezione dei donatori adatti negli archivi donatori	Gestione di strumenti informatici di AVIS	Utilizzo di apparecchiature informatiche e archivi virtuali per una più veloce gestione delle informazioni	Laboratorio	Vilma Fabris
3.2	Educazione dei donatori alla plasmateresi	Principi base della comunicazione	Come approcciarsi con il volontario AVISino e non, dando informazioni semplici ma efficaci sull'associazione	Laboratorio	Francesco Magarotto
3.3	Fidelizzazione con la creazione di gruppi di donatori assidui	L'associazione AVIS	Come promuovere la donazione e come sensibilizzare le persone a partecipare alle iniziative AVIS	Laboratorio	Vilma Fabris

41) *Durata:*

La formazione specifica avrà una durata totale di 72 ore.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE:

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Secondo il sistema accreditato dall'UNSC a cui AVIS Nazionale fa riferimento, l'Associazione prevede di introdurre, nel piano di formazione (*generale e specifica*), per la misurazione dei livelli generali di apprendimento raggiunti dai volontari di Servizio Civile:

- 1 verifica in ingresso
- 1 verifica in uscita

Tali verifiche iniziali e finali del piano di formazione (generale e specifica) potranno essere svolte mediante:

o la compilazione di un questionario;

o la compilazione di una scheda di verifica/test;

o la realizzazione di una attività interattiva di lavoro con i volontari, predisposta ad hoc dal formatore sulla base delle specifiche esigenze.

Nell'arco dei 12 mesi di realizzazione del progetto, durante lo svolgimento del piano formativo (generale e specifico) verrà periodicamente effettuato un **monitoraggio interno** all'Associazione e relativo **all'andamento complessivo del percorso formativo** in cui i volontari saranno chiamati ad esprimere, per iscritto, un proprio giudizio.

Al termine di ogni incontro di formazione generale saranno sottoposti ai volontari appositi questionari di valutazione, predisposti da AVIS Nazionale e finalizzati alla **rilevazione del gradimento** dei volontari per la formazione erogata, all'analisi dei risultati raggiunti, oltre che alla rilevazione di eventuali bisogni formativi non soddisfatti (Cfr. "Agenda Formativa" allegata al progetto e in cui sono descritti nel dettaglio tali attività di rilevazione).

Per la **formazione specifica**, le tecniche di monitoraggio, utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative, sono varie e diversificate. Si va da questionari strutturati dal formatore specifico individuato nel progetto e che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa, a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra i vari volontari anche mediante attività interattive promosse e coordinate dal formatore.

Periodicamente, utilizzando i risultati dei questionari somministrati e dei contatti telefonici attivati con i volontari, **vengono ridefiniti contenuti e metodologia e organizzati nuovi momenti di formazione laddove sia emersa dai volontari qualche esigenza di approfondimento rispetto ai corsi già realizzati.**

Come anticipato, AVIS Nazionale fa, in ogni caso, riferimento al sistema di monitoraggio accreditato dall'UNSC a cui si rimanda per qualunque approfondimento.

Milano, 22 febbraio 2011

Il Responsabile legale dell'ente
Il Presidente Nazionale

Vincenzo Saturni